



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna  
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)  
Università degli Studi di UDINE



## Relazione del NdV

### 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

#### a) Presidio della Qualità

##### 1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolarioni periferiche comprese).

*Il processo di adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità da parte dell'Ateneo, iniziato nel gennaio 2013 con la nomina del Delegato del Rettore per la Qualità, si propone i seguenti fini:*

- istituire i processi per l'Assicurazione della Qualità e supervisionarne l'applicazione;
- contribuire alla definizione della politica per la qualità dell'Ateneo e dare attuazione a quanto stabilito dagli Organi di governo;
- promuovere e diffondere la cultura della qualità nell'Ateneo;
- definire, di concerto con gli Organi di governo e l'amministrazione dell'Ateneo, la composizione del Presidio della Qualità e coordinarne le attività.

*In data 14 ottobre 2013, con Decreto Rettorale n. 530, il professor Alessandro Gasparetto è stato nominato quale nuovo Delegato del Rettore per la Qualità, e, in data 27 novembre 2013, con delibera del Senato Accademico, è stato istituito il nuovo Presidio della Qualità di Ateneo, composto da 9 membri, di cui 2 docenti e 2 ricercatori afferenti a ciascuna area disciplinare presente nell'Ateneo (medica, scientifica, umanistica ed economico-giuridica), 3 tecnici amministrativi, responsabili di strutture dell'Amministrazione centrale (Area Ricerca, Programmazione Didattica e Servizio Sviluppo e controllo direzionale) e un componente tecnico amministrativo.*

*Nel dettaglio, i docenti sono:*

- prof. Alessandro GASPARETTO, Delegato del Rettore per la Qualità, professore di I fascia per il s.s.d. ING-IND/13 Meccanica applicata alle macchine, già presidente della Commissione Internazionalizzazione della ex Facoltà di Ingegneria, Delegato del Preside di Ingegneria per la gestione dei corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e di laurea magistrale in Ingegneria dell'Innovazione Industriale presso la sede di Pordenone; membro della Commissione Mobilità Internazionale dell'Università di Udine, membro della Commissione per la Ricerca Scientifica dell'Università di Udine; Valutatore di progetti di ricerca per conto del National Science and Engineering Research Council of Canada, del Ministero della Ricerca Tecnologica della Repubblica di Slovenia, della Regione Piemonte e del Ministero dell'Università e Ricerca (valutazioni CIVR);
- prof. Stefano COMINO, professore di II fascia per il s.s.d. SECS-P/01- Economia politica, membro della Commissione Didattica della LM-56 in Scienze Economiche, già componente della Giunta di Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e membro del Presidio della Qualità di Ateneo uscente;
- dott. Andrea GUARAN, ricercatore universitario per il s.s.d. M-GGR/01- Geografia, già vice-presidente della Commissione didattica della ex Facoltà di Lingue e letterature straniere, già rappresentante dei ricercatori in Senato accademico, responsabile dei servizi di orientamento e di tutorato per il Dipartimento di Scienze Umane;
- prof.ssa Alvisa PALESE professoressa di II fascia per il s.s.d. MED/45 Sc. Infermieristiche generali, cliniche e pediatriche, segretario Nazionale della Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea di area sanitaria; ha sviluppato progetti di ricerca nell'ambito del self-direct learning, della valutazione del successo/insuccesso accademico, nonché della valutazione dell'efficacia delle strategie tutoriali e di insegnamento per le professioni sanitarie;
- dott. Lauro SNIDARO, ricercatore universitario per il s.s.d. INF/01 Informatica, docente del corso di Sistemi Multimediali Intelligenti presso il corso di Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione, membro della Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea in Comunicazione Multimediale.

*I componenti tecnici-amministrativi sono:*

- dott.ssa Cristina ZANNIER (cat. D, Area Amministrativa-Gestionale), responsabile dell'Ufficio Programmazione didattica dell'Area Servizi per la Didattica, competente per le procedure di progettazione, istituzione e attivazione dell'offerta formativa, il Regolamento didattico, le banche dati ministeriali (RAD, Off.F., ANS, ecc.) e i corsi di Master, perfezionamento, formazione e aggiornamento;
- dott.ssa Sandra SALVADOR (cat. EP Area Amministrativa-gestionale), responsabile dell'Area Servizi per la ricerca, componente della Commissione di Ateneo per la ricerca scientifica, della Commissione centri, consorzi ed enti partecipati, della Commissione tecnica Brevetti, con esperienza pluriennale in materia di gestione di iniziative progettuali, di tutela della proprietà intellettuale, di costituzione di spin off e di rapporti con le imprese;
- dott. Mauro VOLPONI (cat. D, Area Amministrativa-Gestionale) responsabile del Servizio Sviluppo e Controllo direzionale; dottore di ricerca in metodi e strumenti di valutazione e, come da decreto n.4016/LAVFOR.LAV/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: esperto di analisi e ricerche su tematiche relative al mondo del lavoro e dell'occupazione, con particolare riferimento al contesto del Friuli Venezia Giulia e dei relativi sistemi produttivi; statistico esperto in estrazione e controllo dati, in ricerche e sondaggi con questionario nel campo del mercato del lavoro e nei settori produttivi; esperto di analisi e di valutazione di politiche del lavoro al territorio del Friuli Venezia Giulia;
- dott.ssa Michela BONAN, (cat. C, Area Amministrativa-Gestionale) componente del Servizio Sviluppo e Controllo direzionale, tecnologa alimentare, con esperienza di implementazione e gestione Sistemi di Assicurazione Qualità nel settore alimentare secondo gli standard ISO, BRC, IFS, GMP, nella gestione del processo PDCA e dei progetti di miglioramento continuo, nell'elaborazione e implementazione dei sistemi di autocontrollo per la gestione del rischio alimentare in ottemperanza al D.Lgs. 193/07, valutatore interno dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In data 26 marzo 2014 il Senato Accademico ha deliberato l'integrazione nel Presidio della Qualità dello studente Stefano Grasso, dottore in Biotecnologie e iscritto al corso di Plant and animal biotechnology, già rappresentante degli studenti nella ex Facoltà di Medicina Veterinaria, poi in Senato Accademico, ha partecipato alla Commissione Assicurazione Qualità e alla Commissione paritetica del Corso di Laurea in Plant and animal biotechnology ed è attualmente componente nel Consiglio degli studenti.

Il Presidio della Qualità si è organizzato, attribuendo delle competenze specialistiche ai vari componenti in base alle afferenze, come di seguito descritto:

- prof.ssa Alvisa PALESE - area relativa ai Dipartimenti di Scienze mediche e biologiche, di Scienze sperimentali e cliniche
- prof. Stefano COMINO - area relativa ai Dipartimenti di Scienze Giuridiche (DISG) e di Scienze economiche e statistiche;
- dott. Andrea GUARAN - area relativa ai Dipartimenti di Storia e tutela dei Beni culturali (DIBE), di Lingue e letterature straniere (DILE), di Scienze Umane (DISU) e di Studi umanistici (DSTU);
- dott. Lauro SNIDARO - area relativa ai Dipartimenti di Chimica, Fisica e Ambiente (DCFA), di Ingegneria Civile e Architettura (DICA), di Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica (DIEG), di Matematica e informatica (DIMI), Scienze Agrarie e ambientali (DISA) e di Scienze degli alimenti (DIAL) - progetto di informatizzazione delle attività del Presidio della Qualità (es. creazione di un sito web dedicato, di strumenti di raccolta dati, di piattaforme di comunicazione con altri soggetti);
- dott. Mauro VOLPONI e Michela BONAN - supporto alle attività di coordinamento del Presidio e di elaborazione dati;
- dott.ssa Sandra SALVADOR area Ricerca;
- dott.ssa Cristina ZANNIER area Programmazione Didattica.

A seconda dei temi trattati, possono essere coinvolti nelle varie attività del Presidio di Qualità, anche il Delegato del Rettore per la Didattica, la prof.ssa Fabiana Fusco e il Delegato del Rettore per la Ricerca, prof. Roberto Pinton.

Gli ambiti in cui è previsto che il Presidio della Qualità di Ateneo operi, sono i seguenti:

- proposta di strumenti comuni per l'Assicurazione di Qualità e di attività formative ai fini della loro applicazione;
- supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di Assicurazione di Qualità dell'Ateneo;
- supporto ai Corsi di studio, ai loro referenti e ai Direttori di dipartimento per le attività comuni riferibili all'Assicurazione della Qualità.

Il Presidio della Qualità in Ateneo si articola, presso ciascun Corso di Studi, in Commissioni per l'Assicurazione della Qualità che sono state nominate contestualmente alla redazione dei Rapporti di Riesame 2013 e sono costituite dal Coordinatore del Corso di Studi, da docenti, studenti e dal manager didattico di riferimento.

A tal proposito, è opportuno rilevare che dal mese di ottobre 2012, l'Ateneo si è dotato della figura professionale del manager didattico a cui è richiesto di porre in essere:

- azioni di promozione/informazione e orientamento/accompagnamento nei confronti degli studenti, per far emergere e monitorare costantemente i punti di forza e di debolezza che caratterizzano i percorsi formativi;
- azioni verso il Corso di studi di supporto al coordinamento per quanto riguarda la redazione dei documenti richiesti dai processi AVA;
- azioni nei confronti dei portatori di interesse, con ruolo di interfaccia con aziende e istituzioni nella costruzione e cura dei rapporti tra il Corso di studi e soggetti esterni (pubblici e privati)

I Manager Didattici attivi in Ateneo sono 12 e sono distribuiti come di seguito indicato:

- Polo Umanistico e della Formazione: 3 Manager Didattici con competenza su 15 Corsi di Studio
- Polo Economico-giuridico: 2 Manager Didattici con competenza su 7 Corsi di Studio
- Polo Scientifico: 5 Manager Didattici con competenza su 32 Corsi di Studio
- Polo Medico: 2 Manager Didattici con competenza su 10 Corsi di Studio

presso i 4 Poli Didattici, ovvero le strutture che dall'a.a. 2012/2013, a seguito della disattivazione delle Facoltà, ricomprendono i servizi di segreteria amministrativa e di supporto alla didattica per gruppi di Corsi di Studio appartenenti ad aree omogenee.

In particolare, ai Poli Didattici è stata assegnata la competenza sui Corsi di Studio che afferivano alle preesistenti Facoltà secondo il seguente schema:

- Polo Umanistico e della Formazione: Lingue e letterature straniere, Lettere e filosofia, Scienze della formazione;
- Polo Economico-giuridico: Economia e Giurisprudenza;
- Polo Scientifico: Ingegneria e Architettura, Agraria, Matematica, Informatica e Multimedialità, Medicina Veterinaria;
- Polo Medico: Medicina e chirurgia.

Il Presidio della Qualità è stato convocato numerose volte, in particolare per incontri finalizzati a:

- definizione dei ruoli e ripartizione delle competenze all'interno del Presidio, stato dell'arte, sviluppi futuri;
- definizione dei criteri di analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche e analisi delle stesse;
- definizione dei criteri di revisione dei Rapporti di Riesame;
- revisione dei Rapporti di Riesame;
- elaborazione e definizione della Politica della Qualità.

Il Presidio della Qualità ha elaborato i documenti della Politica della Qualità di Ateneo e della Politica della Qualità della formazione, che sono stati approvati dal Senato Accademico in data 26 febbraio 2014 e pubblicati sulla pagina del Presidio della Qualità sul sito dell'Ateneo (<http://www.uniud.it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-di-ateneo/assicurazione-della-qualita>).

Tali documenti definiscono i principi fondamentali su cui si basa la gestione del sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo, le metodologie utilizzate per implementare la qualità, gli obiettivi da raggiungere, che sono:

- il raggiungimento dei requisiti prestabiliti della formazione e della ricerca per soddisfare le aspettative dei portatori di interesse (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, ex studenti, rappresentanti del mondo del lavoro e delle istituzioni del territorio);
- il miglioramento continuo della qualità delle attività formative e di ricerca;
- l'esercizio di un'autonomia responsabile e affidabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di formazione e ricerca.

La Politica della Qualità definisce, anche, le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Sistema di Assicurazione di Qualità e l'impegno da parte degli organi di governo di attuare, sostenere e diffondere la politica della qualità a tutti i livelli dell'Ateneo.

Nella prospettiva degli adempimenti previsti per la compilazione della SUA della ricerca dipartimentale (SUA-RD), il Presidio della Qualità ha iniziato un'attività di analisi dei requisiti espressi dall'ANVUR e, parallelamente, un'attività informativa per i Dipartimenti dell'Ateneo. Tale attività si è concretizzata nell'organizzazione, assieme al Delegato per la Ricerca, di un incontro tenuto dai componenti del Consiglio Direttivo dell'ANVUR, i professori Benedetto, Castagnaro e Bonaccorsi, presso l'Università di Udine il giorno 23 gennaio 2014. Durante tale incontro, sono state fornite indicazioni relative alla compilazione della SUA RD e alla procedura di accreditamento dei Dottorati, su cui il Presidio della Qualità non è direttamente coinvolto, ma può svolgere azioni di supporto su richiesta del Delegato per la Ricerca.

Il Presidio della Qualità acquisisce le informazioni e gli aggiornamenti indispensabili all'esercizio delle proprie funzioni, partecipando alle attività informative promosse dall'ANVUR, dal CONVUI e dal CONPAQ.

In particolare vi è stata la partecipazione ai seguenti eventi:

- 17 dicembre 2013 Università Cà Foscari di Venezia Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento / Scheda Unica Annuale, Accreditamento, Dottorati e Indicatori di terza missione promosso da ANVUR;
- 29 gennaio 2014 Università La Sapienza di Roma Linee guida per la definizione del ruolo e delle competenze del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo promosso in modo congiunto da CONVUI e COMPAQ;
- 8 aprile 2014 ANVUR Roma - Il Ruolo del Presidio della Qualità nel sistema AVA promosso da CONPAQ
- 31 marzo, 1 aprile Co. In.Fo, Università La Sapienza di Roma Seminario specialistico su D.M. n. 47/2013 e D.M. n. 1059/2013 Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni

## 1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

Le azioni attualmente promosse e coordinate dal Presidio nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità coinvolgono direttamente:

- 64 Consigli di Corso di Studio;
- 14 Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti;
- 12 Manager Didattici
- 4 Capi Polo Didattico;
- 14 Direttori di Dipartimento.

Il supporto operativo è garantito in particolare dalle seguenti strutture dell'Amministrazione Centrale:

- l'Area Servizi per la Didattica (ADID);
- l'Area Servizi agli Studenti (ASTU);
- il Servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON).

Le azioni promosse dal Delegato per la Qualità di Ateneo e dal Presidio, che incidono direttamente sui Corsi di Studio, sono concordate con il Delegato per la Didattica e sono state orientate, anche, alla costruzione di un proficuo rapporto di collaborazione e reciproco scambio di dati e informazioni con il Nucleo di Valutazione.

Per il completamento della redazione della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) 2013/2014, i Corsi di studio hanno utilizzato i dati già precedentemente forniti, relativi alle opinioni degli studenti, ai dati di ingresso, di percorso e uscita, e i dati aggiornati sulle opinioni dei laureati e di enti e imprese con convenzioni di tirocinio sulla preparazione degli studenti (relativamente a tirocini che hanno avuto inizio nell'arco di tempo: 1 gennaio 2012-30 settembre 2013).

A integrazione delle informazioni pubblicate sulle SUA del sito AVA.MIUR, ogni Corso di Studio ha creato, nella propria pagina web del CdS, a sua volta collegata con la SUA, la sezione Qualità della formazione dove ha caricato i dati suddetti.

Per consentire una redazione tempestiva e omogenea dei Rapporti di Riesame, edizione 2014, è stata fornita a ciascun Coordinatore di Corso di studio una batteria di indicatori significativi, predisposta dal Servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON), contenente le seguenti informazioni di dettaglio (cfr. Allegato "Esempio dati per rapporto di riesame"), integrate da un glossario di riferimento (cfr. Allegato "Glossario\_1.1"):

**DATI DI ANDAMENTO DEL CORSO DI STUDIO (CDS) IN TERMINI DI ATTRATTIVITÀ (anni accademici: 2010/2011\_2011/2012\_2012/2013\_2013/2014)**

1. Studenti iscritti al primo anno
2. Studenti immatricolati al primo anno per provenienza geografica
3. Studenti immatricolati al primo anno per tipo di scuola secondaria
4. Studenti immatricolati al primo anno per classe di voto conseguito alla maturità

Per le lauree magistrali in sostituzione degli indicatori 3 e 4 è stato calcolato l'indicatore Studenti immatricolati al primo anno per Ateneo di provenienza

**DATI DI ANDAMENTO DEL CDS IN TERMINI DI ESITI DIDATTICI (anni accademici: 2010/2011 \_ 2011/2012 \_ 2012/2013)**

5. Flussi "in uscita" degli studenti iscritti: passaggi, trasferimenti e abbandoni
6. Flussi "in entrata" degli studenti iscritti: passaggi e trasferimenti
7. Analisi per coorte degli studenti immatricolati nell'a.a. 2009/2010 e quantità CFU acquisiti
8. Analisi per coorte degli studenti immatricolati nell'a.a. 2010/2011 e quantità CFU acquisiti
9. Analisi per coorte degli studenti immatricolati nell'a.a. 2011/2012 e quantità CFU acquisiti
10. Voto mediano acquisito negli esami

**DATI DI ANDAMENTO DEL CDS IN TERMINI DI LAUREABILITÀ (a.a. 2010/2011\_2011/2012 \_ 2012/2013)**

11. Laureati in corso e fuori corso
12. Flusso degli studenti in entrata e in uscita per programma di mobilità internazionale (anni accademici 2010/2011\_2011/2012\_2012/2013)
13. Numero di aziende/enti con convenzioni attive riferite a tirocini svolti da studenti del CdS e complessivamente di Ateneo

**VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA**

14. Valutazione della didattica a.a. 2012/2013: sintesi dei giudizi espressi dagli studenti frequentanti

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI (anni solari: 2009\_2010\_2011)

16. Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro

17. Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro

18. Condizione occupazionale e ingresso nel mondo del lavoro

Nel rispetto delle indicazioni ANVUR, aggiornate al 29 ottobre 2013, i cambiamenti introdotti quest'anno riguardano l'adozione delle tabelle 12, 13 e 15, la valutazione delle relazioni delle Commissioni Paritetiche (cfr. Allegato "Format Relazione Commissione Paritetica"), una per ogni CdS, la valutazione dei questionari sui servizi rivolti agli studenti del primo anno e anni successivi al primo (cfr. Allegato "Questionario servizi studenti anno primo" e Allegato "Questionario servizi studenti anni successivi al primo"), aggregati per aree disciplinari (Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria, Scienze della formazione, Scienze matematiche, fisiche e naturali).

Il coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nei processi, messo in opera dal Delegato del Rettore per la Qualità e dal Presidio della Qualità di Ateneo, si è concretizzato in alcuni incontri con i soggetti coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità, aventi a tema in particolare:

- le indicazioni per il completamento della Scheda Unica Annuale 2013 rivolte a Coordinatori dei CdS e manager didattici;
- la presentazione del ruolo delle Commissioni Paritetiche e indicazioni per la stesura della relazione rivolta ai presidenti delle Commissioni Paritetiche, Coordinatori di CdS, Manager Didattici, Direttori di Dipartimento;
- la presentazione del format del Riesame 2014, degli indicatori da utilizzare e delle indicazioni ANVUR rivolta ai Coordinatori dei CdS, ai Manager Didattici;
- la presentazione delle attività e delle scadenze per la compilazione della SUA 2014/2015, rivolte ai Manager Didattici e ai Coordinatori dei CdS.

Nel corso dell'incontro dedicato al Rapporto di Riesame, è stato illustrato il format elaborato in accordo con le indicazioni ANVUR, contenente i seguenti aggiornamenti per ogni sezione del Riesame:

- il quadro a) relativo alle azioni correttive individuate nel Rapporto di Riesame 2013 per il Rapporto di Riesame 2014;
- il quadro d) relativo agli interventi correttivi individuati nell'anno in corso, dettagliati per obiettivo, azioni da intraprendere, modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità.

Inoltre, sono state date indicazioni per la compilazione di ogni quadro e sono stati forniti degli items di esempio per la compilazione del quadro degli SWOT (strengths, weaknesses, opportunities, threats), per soddisfare le indicazioni contenute nella relazione del Nucleo di Valutazione del 2013, di orientare in modo più stringente le Commissioni per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio e di fornire una serie di parametri/indicatori comuni di riferimento.

Durante l'incontro è stato presentato anche lo strumento del Riesame ciclico, da adottare nei casi in cui vi è la riprogettazione del CdS, in quanto esso analizza l'attualità della domanda di formazione, alla base del CdS, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS in complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione del CdS.

Nel corso di tutto il processo di redazione del Rapporto di Riesame e per la compilazione della Scheda Unica Annuale, è stata programmata e attuata un'attività di monitoraggio e assistenza tecnica alle Commissioni per l'Assicurazione della Qualità dei CdS.

Per quanto riguarda i Rapporti di Riesame, tale attività ha previsto un'analisi degli elaborati prima della scadenza del 31 gennaio con la definizione di alcuni suggerimenti per il miglioramento, forniti ai Coordinatori dei CdS in forma di scheda scritta per ciascuno dei Corsi di Studio, che ha tenuto conto dei seguenti aspetti:

- per i quadri a) e d) (interventi correttivi), verifica della coerenza delle varie voci tra loro (obiettivo, azioni intraprese o da intraprendere, stato di avanzamento, modalità, risorse, scadenze previste);
- per i quadri b) (analisi della situazione, commento ai dati), verifica di commenti supportati dai dati, della correttezza dei dati, dell'origine ufficiale e pertinente di eventuali fonti dati alternative;
- per i quadri c) (analisi dei punti di forza e delle aree da migliorare, SWOT), verifica della presenza di 3-4 punti al massimo per ogni casella e che tali punti siano specifici, sintetici e collocati correttamente secondo le etichette tabella.

Per quanto riguarda la redazione della Scheda Unica Annuale è stata predisposta e illustrata una scheda contenente indicazioni standardizzate in merito ai contenuti da utilizzare, le scadenze e le responsabilità di caricamento.

Sia la scheda sopraccitata, sia alcune informazioni di carattere generale in merito all'organizzazione del sistema di AQ, all'organizzazione dell'Ateneo e ai servizi di contesto sono state elaborate direttamente dal Presidio della Qualità di Ateneo e, quindi, trasmesse ai Coordinatori di Corso di Studio e ai Manager Didattici per le successive integrazioni ed elaborazioni.

Documenti allegati:

- Allegato 1: "Allegati Sezione 1.a.2.zip"

### 1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli Organi di Governo dell'Ateneo realizzano la Politica della Qualità, dove sono definiti gli indirizzi perché si realizzino azioni di progettazione, di messa in opera, di monitoraggio e di miglioramento della formazione e della ricerca.

Gli obiettivi definiti per il Sistema di AQ sono:

- il raggiungimento dei requisiti prestabiliti della formazione e della ricerca per soddisfare le aspettative dei portatori di interesse, quali, ad esempio, studenti e loro famiglie, docenti, personale tecnico-amministrativo, ex studenti, imprese, istituzioni;
- il miglioramento continuo della qualità delle attività formative e di ricerca;
- l'esercizio di un'autonomia responsabile e affidabile nell'uso delle risorse pubbliche e nei comportamenti collettivi e individuali relativi alle attività di

formazione e ricerca.

L'Ateneo, all'interno del Sistema di AQ definito dall'ANVUR, mette in opera un insieme di attività di gestione dei servizi erogati finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti e alla verifica del grado in cui essi siano stati effettivamente raggiunti e quindi a dare adeguata fiducia a tutte le parti interessate, che i requisiti per la qualità saranno soddisfatti.

In particolare, a fronte della recente pubblicazione da parte dell'ANVUR delle linee guida in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi, il Sistema di AQ in atto dovrà soddisfare i requisiti in esse descritti e quindi prevedere

- una formulazione chiara ed esplicita di obiettivi concreti rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali, tali da garantire il raggiungimento dei risultati, documentati in modo sistematico e comprensibile al pubblico; le politiche e le procedure tali da rendere evidenti i ruoli, le responsabilità e le interazioni che si determinano tra Organi di Governo, Corsi di Studio, i Dipartimenti, altre articolazioni interne dell'Ateneo, strutture tecniche di supporto, Presidio della Qualità, Commissioni Paritetiche docenti-studenti, Nucleo di Valutazione;
- flussi informativi formalizzati ed efficaci che consentano agli Organi di Governo di tenere sotto controllo i processi e i risultati della formazione erogata dai CdS e al Presidio della Qualità, di tenere sotto controllo il sistema di gestione in qualità delle attività di formazione, di assicurare che esistano efficaci relazioni tra Corsi di Studio, Commissioni Paritetiche docenti-studenti e Nucleo di Valutazione;
- l'impegno dei CdS verso il miglioramento continuo inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati e allineati ai migliori esempi nazionali e internazionali;
- un sistema documentato di processi e relative responsabilità in Ateneo nelle diverse fasi di progettazione, gestione, monitoraggio e miglioramento dei Corsi di Studio;
- un Sistema di AQ effettivamente funzionante e applicato in concreto;
- politiche dell'Ateneo volte a realizzare la visione della Qualità della ricerca, a conoscere in quale misura tali politiche siano effettivamente realizzate dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca e ad attuare azioni verso i dipartimenti e le strutture della ricerca finalizzate al miglioramento continuo della qualità della ricerca;
- la sostenibilità della didattica in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'Ateneo.

Il Sistema di AQ avviato l'anno scorso, si trova in una fase in cui deve sviluppare alcuni elementi e consolidare il proprio effettivo funzionamento, in linea con i requisiti riportati nelle linee guida di accreditamento periodico delle sedi e dei CdS.

Questa fase di sviluppo del Sistema di AQ risponde anche alla necessità di preparare l'Ateneo alle previste future visite in loco da parte delle CEV per l'accREDITAMENTO delle sedi e dei CdS.

Gli strumenti cardine per lo sviluppo e l'attuazione del sistema di AQ sono:

- una chiara definizione delle procedure, delle responsabilità, dei flussi informativi tra i diversi attori del sistema AQ;
- un impegno a diffondere una cultura che riconosca l'importanza della qualità e del suo sistema di assicurazione che coinvolga tutti i soggetti dell'Ateneo, tramite la realizzazione di interventi rivolti ai Corsi di Studio, alle Commissioni Paritetiche e all'intera comunità universitaria sul sistema di qualità, sugli obiettivi definiti, sugli strumenti utilizzati e sui risultati raggiunti, anche attraverso la costruzione di un sito web dedicato;
- un adeguato sostegno da parte dell'Ateneo ai CdS perché si attui un'accurata progettazione del piano di studi, in cui sia realizzata la coerenza tra la domanda di formazione, gli obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi;
- la messa in pratica di opportune modalità di riesame da parte dei CdS con il contributo delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, che permettano un'efficace autovalutazione e che orientino verso il miglioramento, individuando chiari obiettivi, specifiche e definite azioni, responsabilità e scadenze, nonché una verifica dell'effettiva realizzazione delle azioni correttive, di eventuali piani di miglioramento da parte dei CdS;
- una documentata e sistematica attività di monitoraggio sull'effettivo svolgimento del sistema AQ e sulla sua efficacia che preveda riscontri agli Organi di Governo;
- l'avvio dell'utilizzo del Riesame ciclico da parte dei CdS;
- la definizione della Politica della Qualità della Ricerca.

Si ritiene che l'adozione del Sistema di AQ, come previsto dal D. Lgs. 19/2012 rappresenti uno strumento funzionale alla reale assunzione di responsabilità da parte dell'Ateneo, requisito indispensabile per attuare e rendere efficace l'autonomia dell'Ateneo.

#### **1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.**

Dal punto di vista del supporto offerto dal Presidio della Qualità ai responsabili dei corsi di studio nella stesura della documentazione richiesta (SUA, rapporti di riesame, ecc.), vi è stato un evidente miglioramento, che ha recepito alcune delle indicazioni fornite dal Nucleo di Valutazione nella relazione dello scorso anno. In particolare, come già evidenziato, la presenza di chiare indicazioni circa le modalità di preparazione dei rapporti di riesame, nella direzione dell'uniformità e della sinteticità (ad esempio, la presenza di item di riferimento a supporto della compilazione del quadro degli SWOT) ha sicuramente aumentato la qualità e, conseguentemente, l'utilità della documentazione prodotta.

Ruolo e compiti delle Commissioni Paritetiche necessitano probabilmente di un'ulteriore messa a fuoco. Come evidenziato da alcune scelte fatte a riguardo della composizione di alcune commissioni, non sempre è stata compresa la natura di tale organo che, con le debite proporzioni, dovrebbe avvicinarsi più a quella del Nucleo di Valutazione che non a quella delle CAQ.

Occorre anche definire con precisione tempi e modalità di lavoro dei diversi organismi (Consiglio di Corso di Studio, CAQ, Commissioni Paritetiche) in modo da favorire l'interazione e le sinergie.

### 1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

*La presenza di un Delegato del Rettore per la Qualità, scelta compiuta dal precedente Rettore e confermata dall'attuale, attesta il riconoscimento della centralità della politica della qualità da parte degli organi di governo dell'Ateneo. La composizione del Presidio della Qualità, che vede la presenza di membri delle diverse aree disciplinari dell'Ateneo (medica, scientifica, umanistica ed economico-giuridica) e di membri di alcune delle strutture fondamentali di supporto tecnico-amministrativo (Area Servizi per la Didattica, Area Servizi per la ricerca e Servizio Sviluppo e controllo direzionale), mostra la volontà di coinvolgere l'intero Ateneo, nelle sue diverse articolazioni, nelle dinamiche di promozione e sviluppo di una cultura della qualità.*

*Rispetto all'anno precedente, è possibile rilevare un consolidamento del rapporto con le strutture di supporto, in particolare con lo SCON (Servizio Sviluppo e controllo direzionale) e con il Nucleo di Valutazione. Diverse sono state, infatti, le occasioni di incontro e confronto tra Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione. Inoltre, grazie anche ad alcune iniziative promosse a livello nazionale da CONVUI e CONPAQ, sono andate via via chiarendosi competenze e responsabilità del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione.*

*Alla consapevolezza della centralità delle politiche per la qualità manifestata dagli organi di governo dell'Ateneo, non corrisponde un'uguale e diffusa consapevolezza da parte dei membri della comunità accademica. Del lavoro aggiuntivo imposto dall'attuazione concreta delle politiche per la qualità (SUA, rapporti di riesame, commissioni paritetiche, ecc.) vengono spesso evidenziati gli oneri aggiuntivi in termini di adempimenti richiesti (sicuramente presenti e non trascurabili), ma non le potenzialità e i benefici.*

## b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

### 1.b.1 Composizione e attività delle CP.

*Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto dell'Università degli Studi di Udine, con riferimento a ciascun Corso di Studi e presso ogni Dipartimento sono state istituite le Commissioni Paritetiche docenti-studenti (ex L.240/2010 art. 2 comma 2, lettera g) con funzioni di:*

- monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- agendo in linea con le determinazioni assunte in merito dal Nucleo di valutazione di Ateneo, individua gli indicatori per la valutazione dei risultati delle attività di cui alla lettera a);
- formula pareri sull'attivazione, sulla modificazione e sulla soppressione di corsi di studio.

*Alla data del 13 luglio 2013, risultavano nominate 14 Commissioni, ognuna composta da una rappresentanza paritetica di docenti e studenti, designati dal Consiglio di Dipartimento tra i propri componenti, secondo quanto previsto dai Regolamenti interni delle singole strutture.*

*Il Presidio della Qualità ha fornito indicazioni alle Commissioni Paritetiche e ai soggetti coinvolti, quali i Direttori di Dipartimento, i Coordinatori dei CdS e i Manager Didattici, in un incontro svoltosi il 13 novembre 2013, relativamente a*

- ruoli e compiti delle Commissioni Paritetiche;
- fonti delle informazioni da consultare;
- contenuti della relazione;
- format da utilizzare per la redazione della relazione;
- interlocutori interni di supporto alla procedura.

*Il Presidio della Qualità, analizzando le indicazioni ANVUR rispetto al contenuto delle relazioni delle Commissioni Paritetiche e facendo proprie le indicazioni più aggiornate provenienti dagli incontri formativi gestiti da ANVUR sull'argomento, ha deciso di elaborare un format per la relazione, orientato principalmente ai contenuti più rilevanti dell'attività delle Commissioni Paritetiche.*

*I punti da considerare nella relazione, proposti dalle indicazioni ANVUR sono di seguito elencati:*

- a. congruità del progetto del Corso di Studio alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale;
- b. efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- c. efficacia dell'attività didattica dei docenti, dei metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, dei materiali e degli ausili didattici, dei laboratori, delle aule, delle attrezzature in relazione agli obiettivi di apprendimento;
- d. efficacia dei metodi di esame ai fini di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- e. efficacia degli interventi correttivi sui Corsi di Studio conseguenti al Riesame annuale;
- f. effettivo ed efficace utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti;
- g. pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS di informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto,

*Per il format della relazione, il Presidio della Qualità ha scelto i punti c, e, f e ha riservato un riquadro ad altre osservazioni in cui inserire eventuali commenti riguardanti gli altri punti.*

*Al 13 dicembre 2013 tutte le Commissioni Paritetiche avevano redatto una relazione per CdS.*

### 1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

*Il Presidio della Qualità, nell'ambito della propria funzione di supervisione e coordinamento delle CP, ha trasmesso i dati necessari e fornito indicazioni alle CP per la loro redazione.*

*Il Presidio della Qualità, una volta acquisite le relazioni delle Commissioni Paritetiche, ha verificato la congruità delle stesse e, dopo definitiva approvazione, ha caricato le stesse sulla banca dati ministeriale.*

*Le relazioni sono state trasmesse successivamente ai Coordinatori dei CdS ai fini della redazione del Rapporto di Riesame 2014 e al Nucleo di*

Valutazione.

Il Presidio della Qualità ha sensibilizzato le Commissioni per l'Assicurazione della Qualità all'utilizzo delle relazioni in sede di redazione del Rapporto di Riesame.

### 1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Nella costituzione delle Commissioni Paritetiche, è stato tenuto in considerazione il criterio di terzietà rispetto ai componenti delle Commissioni Paritetiche, ma si sono presentati alcuni casi in cui erano presenti nella Commissione Paritetica anche dei Coordinatori di Corsi di Studio.

Il Presidio della Qualità ha fornito raccomandazioni in merito alla risoluzione di tali conflitti, pur considerando che le indicazioni ANVUR, a tal proposito, sono orientative e non vincolanti.

Alcune Commissioni, quella del Dipartimento di Scienze degli alimenti, quella del Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura e quella del Dipartimento di Matematica e Informatica che presentavano questa anomalia, hanno provveduto a nominare componenti diversi dai Coordinatori dei CdS.

Si è attuato uno scambio di informazioni tra le Commissioni Paritetiche e le CAQ, funzionale alla redazione della relazione. Infatti, le CP hanno consultato le CAQ in merito alla progressione dei lavori riguardanti gli interventi correttivi aperti nel Riesame precedente, hanno rilevato lo stato dell'arte e hanno identificato eventuali nuove azioni di miglioramento da intraprendere.

In base alle indicazioni ANVUR, la relazione delle CP rientra tra le informazioni valutate dalle CAQ, in sede di Rapporto di Riesame.

In realtà, l'ANVUR per quest'anno ha prospettato la possibilità di redigere il Rapporto di Riesame sia senza tener conto delle relazioni delle CP, in tal caso rispettando una prima scadenza entro novembre 2013, sia considerando le stesse, in questo secondo caso, entro il 31 gennaio 2014.

Sebbene il Presidio di Qualità dell'Ateneo di Udine abbia operato la scelta di redigere il Rapporto di Riesame successivamente alla redazione delle Commissioni Paritetiche, lasciando svolgere alle stesse un ruolo propositivo, si ritiene adeguato ottenere un quadro di riferimento meglio definito in merito alle funzioni previste per le Commissioni Paritetiche.

### 1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

La costituzione delle Commissioni Paritetiche rappresenta un'importante opportunità di implementazione di un sistema di miglioramento continuo nel sistema di Assicurazione della Qualità nella didattica.

A tal fine si ritiene che il contributo dato dalle Commissioni Paritetiche con i commenti e le proposte contenute nelle loro relazioni, debba essere sempre considerato in fase di redazione del Rapporto di Riesame dalle CAQ.

## c) Nucleo di Valutazione

### 1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.

Con il Decreto Rettorale n. 57 del 19 febbraio 2013, e successive modifiche e integrazioni, è stata ufficializzata la composizione del Nucleo di valutazione d'Ateneo, per lo scorcio del triennio accademico 2013-2015.

Così come indicato al comma 3 dell'art 20 dello Statuto dell'Ateneo, il Nucleo di valutazione è composto da:

- quattro componenti, esterni ai ruoli dell'Ateneo, designati tra studiosi ed esperti, anche non universitari, nel campo della valutazione;
- due componenti designati tra i professori di ruolo dell'Ateneo che abbiano acquisito adeguata esperienza in materia di valutazione della didattica, della ricerca e della performance della pubblica amministrazione. Fra essi è stato designato il Coordinatore del Nucleo da parte del Rettore;
- un componente designato tra gli studenti regolarmente iscritti all'Ateneo di Udine.

Per la fase istruttoria, il Nucleo di valutazione si struttura in tre sezioni, rispettivamente competenti per la didattica, la ricerca e la gestione amministrativa.

Dei componenti esterni, due sono assegnati alla sezione ricerca e uno ciascuno alle altre due. Il rappresentante degli studenti è assegnato alla sezione didattica mentre il Coordinatore è componente di tutte le sezioni.

In fase istruttoria, partecipano inoltre di diritto:

- per la sezione didattica, un Delegato del Rettore;
- per la sezione Ricerca, un Delegato del Rettore;
- per la sezione gestione amministrativa, il Direttore Generale.

Nello specifico i componenti del Nucleo di valutazione dell'Ateneo di Udine sono:

- il prof. Angelo Montanari, membro interno, Coordinatore del Nucleo di valutazione. Professore ordinario di Informatica SSD INF/01, è stato, dal 2010 al 2013, Coordinatore del Consiglio Unificato dei Corsi di Laurea della Classe 26 (SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE), Laurea Specialistica della Classe 23/S (SCIENZE INFORMATICHE) e della Laurea Magistrale in Informatica (LM-18), Dipartimento di Matematica e Informatica, Università degli Studi di Udine. Dal 2007 al 2009 è stato Direttore del Dipartimento di Matematica e informatica dell'Ateneo di Udine;
- il prof. Fabio Vendruscolo, membro interno, Segretario verbalizzante e componente della Sezione didattica del Nucleo di valutazione. Professore associato nel SSD L-FIL-LET/05 - Filologia classica, ha ricoperto diversi incarichi organizzativi di responsabilità nell'ambito dell'Ateneo, in particolare come Delegato del Rettore per la razionalizzazione e l'innovazione dell'offerta didattica dal 2008 al 2013. Dall'ottobre 2013 è Coordinatore del corso di laurea in Lettere;
- la prof.ssa Francesca Soramel, membro esterno e componente della Sezione didattica del Nucleo di valutazione. Professore ordinario di Fisica

sperimentale SSD FIS/01 presso l'Università degli Studi di Padova, da gennaio 2012 è Direttore del Dipartimento di Fisica e Astronomia dello stesso Ateneo. All'interno dello stesso Dipartimento, da dicembre 2008 a dicembre 2011, è stata nominata Presidente della Commissione Didattica. Dal 1 ottobre 2006 al 30 settembre 2008 è stata Preside Vicario della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Udine, preso la quale ha svolto anche altri incarichi istituzionali. Esperto disciplinare iscritto all'albo ANVUR per la valutazione dei Corsi di studio delle Aree CUN 1-2-3-4-8-9, vanta un'intensa attività di ricerca, testimoniata anche da un elevato numero di pubblicazioni;

- il dott. Nicolò Cangiotti, rappresentante degli studenti e componente della Sezione didattica del Nucleo di valutazione. Ha conseguito la laurea di primo livello in Matematica presso l'Ateneo di Udine ed è stato rappresentante degli studenti nella facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali (a.a. 2010-2012), nella Commissione per l'Internazionalizzazione (a.a. 2011-2012), nel dipartimento di Matematica e informatica (a.a. 2010-2011).

- la dott.ssa Emanuela Reale, membro esterno e componente della Sezione ricerca del Nucleo di valutazione. Politologa, primo ricercatore presso l'Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo-CERIS del Consiglio Nazionale delle Ricerche-CNR, già componente del Nucleo di valutazione d'Ateneo negli aa.aa. 2009-2012, è Vice-Presidente dell'Associazione Italiana di Valutazione e dell'European Forum for Policies on Research and Innovation - Eu-SPRI, Membro dell'European Network of Indicators Designers ENID Conference Committee del Gruppo di lavoro ANVUR sull'assessment dei generic skills. Autrice di numerose pubblicazioni, svolge attività di ricerca sulle funzioni e l'organizzazione delle istituzioni scientifiche pubbliche, e sulle politiche pubbliche per la scienza e la tecnologia.

- il dott. Giovanni Abramo, membro esterno e componente della Sezione ricerca del Nucleo di valutazione. Dal 1984 primo tecnologo presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, Ufficio di Supporto alle Partecipazioni Societarie (già Ufficio Trasferimento Innovazioni, Brevetti, Normativa Tecnica, già Istituto di Analisi dei Sistemi ed Informatica), già componente del Nucleo di valutazione d'Ateneo negli aa.aa. 2009-2012, è componente dei Nuclei di valutazione delle Università di Pavia e di Sassari. Nel 2011 è stato membro del Gruppo di Lavoro Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR-ANVUR) 2004-2010 del CNR, ha svolto vari incarichi in qualità di valutatore in relazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali inerenti la valutazione della ricerca. E' autore di un copioso numero di pubblicazioni inerenti la valutazione della ricerca.

- il dott. Gabriele Rizzetto, membro esterno e componente della Sezione gestione amministrativa del Nucleo di valutazione. Dal 01 gennaio 2013 è Segretario Generale della Scuola internazionale Superiore di Studi Avanzati SISSA. Dal 31 maggio 2010 al 31 dicembre 2012 è stato Dirigente dell'Area Risorse Umane dell'Università Ca' Foscari di Venezia mentre, dal 7 gennaio 2008 al 30 maggio 2010, è stato Dirigente dell'Area Risorse Umane e Organizzazione, nonché Direttore Amministrativo Vicario, dell'Università IUAV di Venezia. Dal 2000 al 2008 è stato Responsabile (di Servizio o Ufficio) presso altri Atenei italiani (Politecnico di Milano e Università degli Studi di Padova). È stato Componente del Nucleo di valutazione dell'Università di Pavia, dal 2005 al 2008. È autore di alcune pubblicazioni inerenti al management e la valutazione delle attività amministrative nelle Università.

Come previsto dal citato art. 20 dello Statuto, il Nucleo di valutazione è l'organo di Ateneo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative e alla verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, del corretto utilizzo delle risorse, della produttività della ricerca e della efficacia della didattica, nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Al Nucleo di valutazione sono attribuite tutte le funzioni previste dalla dall'ANVUR, dallo Statuto e dai Regolamenti che ad esso fanno riferimento e dalla normativa nazionale.

In particolare, preso atto del combinato della delibera della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) n. 9 del 2010 e dell'art. 2, comma 1, lett. l) della Legge n. 240 del 2010, in base al quale le università sono destinatarie della disciplina dettata dal suddetto Decreto e sono pertanto chiamate a svolgere, seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, la procedura di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso sistemi premianti e selettivi, il Nucleo di valutazione ha programmato le proprie attività per adempiere, nell'ambito della sopra richiamata autonomia, a quanto previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche in attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

### 1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

Il supporto alle attività del Nucleo di valutazione è assicurato, ex lege 370/99 e secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto, dal Servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON), ufficio di staff della Direzione Generale che svolge una serie di attività che possono essere così riassunte:

- raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie alle scelte degli Organi di governo;
- proposta e definizione degli indicatori e dei criteri di riparto delle risorse finanziarie per la didattica e la ricerca;
- predisposizione delle schede di progetto e dei piani economico finanziari relativi a iniziative che incidono sugli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo;
- coordinamento e gestione delle procedure per la valutazione dei risultati delle attività didattiche, scientifiche e gestionali dell'Ateneo;
- coordinamento e diffusione dei dati statistici a utenti interni ed esterni all'Ateneo;
- predisposizione ed elaborazione degli strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione dei servizi erogati agli stakeholder;
- supporto alla definizione e implementazione del sistema di controllo di gestione e contabilità analitica, con relativi driver di riparto, indicatori e report;
- Ufficio di statistica con le competenze previste dal MIUR in tema di rilevazione e analisi di dati;
- Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione ex lege 370/99 per le attività e i processi di controllo e valutazione richiesti dalla normativa vigente;
- Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance ex D.Lgs. 150/2009, con riferimento al controllo strategico e al coordinamento del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità previsti dalla normativa vigente;
- Struttura di supporto alle attività del Presidio della Qualità, unitamente all'Area Servizi per la Didattica (ADID).

Le competenze del personale assegnato allo SCON sono trasversali e complementari, riferendosi a formazione e competenze in ambito statistico, umanistico, giuridico, tecnico-produttivo ed economico-finanziario.

Essendo una struttura amministrativa di supporto alla Direzione generale e agli Organi di governo dell'Ateneo che nell'organigramma attuale è un Servizio, e non un'Area con uffici di secondo livello, lo SCON non supporta il Nucleo di valutazione con unità di personale dedicato ma, a seconda delle caratteristiche delle attività programmate dal Nucleo stesso, viene, di volta in volta, individuato il personale tecnico-amministrativo con le competenze più adatte a fornire un supporto orientato all'efficacia e all'efficienza.

In particolare, lo SCON assicura il reperimento dei dati e delle informazioni richieste dal Nucleo di valutazione per la propria attività istituzionale, provvedendo anche alle conseguenti e concordate elaborazioni e analisi quantitative e qualitative di supporto. La documentazione disponibile viene inviata ai Componenti del Nucleo di valutazione prima della riunione plenaria o, comunque, resa disponibile in apposita area riservata del sito web dell'Ateneo, consultabile con apposite credenziali di accesso. Infine, lo SCON si occupa anche del supporto operativo e logistico connesso con la partecipazione dei Componenti del Nucleo alle riunioni programmate, sia plenarie e sia operative, coordinandosi con le altre strutture tecnico-amministrative dell'Ateneo.



### 1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Come previsto dall'art. 20 dello Statuto, comma 5, per la fase istruttoria delle riunioni plenarie, il Nucleo di valutazione si struttura in tre sezioni, rispettivamente competenti per la didattica, la ricerca e la gestione amministrativa. Dei componenti esterni, due sono assegnati alla sezione ricerca e uno ciascuno alle altre due. Un componente interno è assegnato alla sezione didattica così come il rappresentante degli studenti. Il Coordinatore è componente di tutte le sezioni. Partecipano inoltre di diritto alle riunioni istruttorie: per la sezione didattica, un delegato del Rettore; per la sezione ricerca, un delegato del Rettore; per la sezione amministrativa, il Direttore Generale.

In relazione agli argomenti previsti dagli Ordini del giorno delle singole riunioni, può essere invitato a presenziare e partecipare alle trattazioni specifiche, anche al fine offrire eventuali approfondimenti, il Personale dell'Ateneo che si occupi di attività e funzioni specifiche.

L'art. 20 dello Statuto specifica inoltre che l'Ateneo assicura al Nucleo autonomia operativa, diritto d'accesso ai dati e alle informazioni necessarie allo svolgimento delle sue attività, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

A conclusione delle diverse attività programmate, il Nucleo di valutazione trasmette le proprie relazioni al Ministero competente per l'Università, all'ANVUR, al Consiglio di amministrazione, al Senato accademico, ai Direttori di Dipartimento, al Consiglio degli studenti e agli altri organi previsti dalla legge, secondo le scadenze indicate dalla normativa vigente.

Inoltre, il Nucleo di valutazione assicura la trasmissione dei Verbali delle riunioni plenarie, una volta approvati, al Magnifico Rettore, al Direttore Generale e al Servizio che svolge le mansioni di Segreteria degli Organi Collegiali.

Come già specificato, il Nucleo di valutazione si avvale di un'apposita struttura di supporto e lo Statuto prevede esplicitamente che la documentazione raccolta e riguardante l'attività di Unità organizzative e di singoli non può essere resa pubblica senza esplicito consenso di questi ultimi, o dei responsabili delle prime, in tutti i casi in cui la pubblicizzazione dei dati non sia direttamente prevista dalla legge o, se consentita ma non imposta da questa, dal Consiglio di amministrazione.

L'art. 7 del Regolamento Generale d'Ateneo prevede le seguenti modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali:

- Il Coordinatore rappresenta il Nucleo di Valutazione, sottoscrive tutti gli atti e i documenti allo stesso imputabili e cura l'esecuzione delle relative delibere.
- Il Nucleo di Valutazione nomina al suo interno un Segretario che cura la stesura del verbale di ogni seduta del Nucleo e lo sottoscrive insieme al Coordinatore.
- Tutti gli atti relativi agli ambiti di valutazione del Nucleo di Valutazione di cui all'art. 20 dello Statuto, sono trasmessi congiuntamente al Rettore, al Direttore Generale, al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, ivi compresa una relazione annuale redatta allo scopo di evidenziare i punti di merito o le criticità dei Corsi di studio.
- Il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'Ateneo, indica i termini entro i quali deve essere redatta, a cura del Nucleo di Valutazione, la relazione di cui al comma 3.
- In relazione alle proprie competenze, il Nucleo di Valutazione ha accesso alle informazioni detenute dagli uffici, strutture o articolazioni centrali e periferiche dell'Università; può chiedere verbalmente o per iscritto qualsiasi atto o notizia e può effettuare verifiche e accertamenti diretti.
- Chiunque all'interno dell'Ateneo è tenuto a fornire la massima collaborazione al fine di agevolare l'attività del Nucleo di Valutazione. Le richieste del Nucleo di Valutazione devono essere evase senza ritardo e comunque nel termine assegnato dallo stesso Nucleo nei casi di urgenza.
- Il Nucleo di Valutazione dà la massima pubblicità agli esiti della propria attività nelle forme ritenute più idonee a raggiungere l'obiettivo di una capillare conoscenza dei risultati raggiunti.
- I verbali delle riunioni del Nucleo di Valutazione e i documenti agli stessi inerenti sono consultabili secondo le modalità stabilite dall'art. 56, comma 4, dello Statuto e in particolare: "I verbali delle adunanze degli organi collegiali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, si danno, di regola, per letti dai componenti l'organo. I verbali vengono da quest'ultimo approvati nel corso della prima seduta utile dopo la loro messa a disposizione dei componenti stessi. I verbali sono custoditi dalle segreterie dei rispettivi organi e trasmessi agli organi di livello superiore. Ove non diversamente e motivatamente stabilito, i verbali sono pubblici e possono essere consultati dagli aventi diritto nel luogo ove sono custoditi e, se possibile, con modalità telematiche".
- In ogni caso, il Nucleo di Valutazione tutela la riservatezza dei dati riguardanti persone, enti o associazioni a norma delle leggi vigenti.
- Per il suo funzionamento e la sua attività al Nucleo di Valutazione sono garantite adeguate risorse finanziarie, la cui entità è definita dal Consiglio di Amministrazione e la cui gestione è affidata al Coordinatore.
- La durata del mandato dei Componenti del Nucleo è triennale ed è rinnovabile per una sola volta.

Con riferimento alle modalità di svolgimento delle riunioni, il Nucleo, al fine di garantire la più ampia partecipazione della compagine dei Componenti, ha deciso di avvalersi anche della modalità telematica prevista dall'art. 56 del Regolamento Generale di Ateneo: "Con autorizzazione del presidente dell'organo collegiale (nello specifico il Coordinatore del Nucleo di valutazione), se tecnicamente possibile e se viene garantita la collegialità della discussione e della decisione, può essere consentita la partecipazione alle sedute in via telematica". Di conseguenza, alcune riunioni vengono svolte in presenza, e alcune riunioni, sia istruttorie sia plenarie, vengono svolte in modalità telematica, sia attraverso l'utilizzo della videconferenza sia attraverso modalità Skype.

Dando seguito agli intendimenti, già dichiarati in questa sede lo scorso anno accademico, il Nucleo ha lavorato nella direzione di una maggiore interrelazione con il Presidio della Qualità dell'Ateneo al fine di garantire una vicendevole e tempestiva circolazione dei flussi informativi. Tale benefico dinamismo, consentendo da un lato un'efficace pianificazione e azione sui soggetti e dall'altro un'adeguata valutazione e comparazione dei risultati ottenuti, ha assicurato una solida operatività e un ciclo di miglioramento continuo all'intera comunità di soggetti coinvolti.

Inoltre, in relazione alla possibilità di dare forma a un'attività di disseminazione circa il ruolo, le progettazioni e le valutazioni espresse dal Nucleo in funzione di un potenziamento dell'azione di sensibilizzazione nei confronti della cultura della valutazione, così come definita anche dall'Anvur, il Nucleo di valutazione si è proposto alla Comunità accademica nell'ambito di un incontro pubblico denominato "Il Nucleo di valutazione dell'Università di Udine. Compiti, attività e prospettive". Tematiche dell'incontro, che ha avuto luogo il 4 dicembre 2013, a Udine, in occasione della seconda Giornata della trasparenza dell'Ateneo friulano, sono state, appunto, le caratteristiche e gli obiettivi della valutazione in ambito accademico nonché il ruolo del Nucleo di valutazione.

Nel contesto della valutazione della ricerca, il 27 febbraio 2014, il Nucleo di valutazione ha proposto alla Comunità universitaria l'incontro "La valutazione della ricerca universitaria: come e perché?", in cui sono stati affrontati temi generali attinenti alla valutazione della ricerca, quali le ragioni della valutazione della ricerca, le differenze tra valutazione nell'ambito delle scienze dure e negli altri ambiti, le differenze tra settori bibliometrici e settori non bibliometrici, la validità e i limiti della peer review. E ancora temi di natura più pratica, quali l'esperienza della VQR, l'uso delle mediane per commissari e concorrenti nei concorsi per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, il ruolo dell'ANVUR, l'effettivo impatto della valutazione della ricerca sulla politica universitaria.

#### 1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

*Alcune scelte fondamentali fatte dall'Ateneo a riguardo della composizione del Nucleo di Valutazione, codificate nello Statuto, si sono dimostrate, alla prova dei fatti, del tutto positive. In particolare, la compresenza di membri interni ed esterni all'Ateneo garantisce un buon bilanciamento tra coinvolgimento della comunità accademica nei processi di valutazione e necessaria terzietà dell'organismo di valutazione.*

*La scelta di attribuire a un membro interno il ruolo di Coordinatore del Nucleo di Valutazione evidenzia come la responsabilità ultima circa la serietà e l'efficacia dei processi di valutazione ricada sull'Ateneo stesso.*

*Le modalità organizzative prevedono una suddivisione dei lavori del Nucleo per sezioni tematiche (didattica, ricerca e gestione amministrativa), i cui risultati sono condivisi e approvati durante le riunioni plenarie. Tale organizzazione delle attività del Nucleo si è dimostrata funzionale ed efficace.*

*Il supporto operativo è fornito dal servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON) che funge anche da ufficio di staff della Direzione Generale, da ufficio di statistica, da struttura tecnica permanente per la misurazione della performance ex D.Lgs. 150/2009, da ufficio di supporto al Presidio della qualità e da ufficio di riferimento per il controllo di gestione. Tali funzioni possono essere un punto di forza per le attività del Nucleo, garantendo un flusso informativo tempestivo e coerente. L'azione di supporto dello SCON, che annovera al proprio interno personale con competenze trasversali e complementari, riferendosi a formazione e competenze in ambito statistico, umanistico, giuridico, tecnico-produttivo ed economico-finanziario, si è dimostrata risolutiva, grazie alle capacità di coordinamento del Servizio orientato a individuare, in relazione alle azioni da sviluppare, il personale con le competenze più adatte al raggiungimento dello scopo secondo criteri di efficacia ed efficienza.*

*La preziosa presenza di membri esterni comporta, talvolta, alcuni problemi nell'organizzazione e nella gestione operativa dei lavori del Nucleo di Valutazione (partecipazione alle riunioni in modalità video-conferenza, alcune difficoltà nel coordinamento di attività fondamentali quali, ad esempio, l'analisi della qualità delle proposte di accreditamento dei dottorati di ricerca e la stesura della relazione AVA).*

#### 1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

*Per quanto riguarda le opportunità, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di proseguire nel percorso di consolidamento di un'interazione più intensa tra il Nucleo di valutazione e gli Organi di Ateneo (in particolare, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), al fine di consentire un confronto organico sulle linee di indirizzo in merito all'organizzazione della formazione e della ricerca.*

*Ugualmente si ritiene necessario procedere con decisione nella definizione di specifiche modalità di confronto e collaborazione col Presidio della Qualità dell'Ateneo al fine di continuare a garantire ai vari organi coinvolti una vicendevole e tempestiva circolazione dei flussi informativi.*

*Si intende, inoltre, dare seguito all'articolata e capillare attività di disseminazione circa le funzioni, le progettazioni e le valutazioni espresse dal Nucleo in funzione di un potenziamento dell'azione di sensibilizzazione nei confronti della cultura della valutazione. In taluni casi, è possibile rilevare una scarsa attenzione nei confronti delle raccomandazioni e delle indicazioni formulate dal Nucleo, anche da parte di persone che ricoprono ruoli di una certa responsabilità, che manifestano la mancanza di una comprensione adeguata del significato e dell'utilità dei processi di valutazione. Non si esclude la possibilità di pianificare una comunicazione che sia tanto organica ed esaustiva per tutti gli attori coinvolti nei processi quanto selettiva ed approfondita e, quindi, mirata in risposta a taluni soggetti.*

*In relazione alle attività sviluppate dal Nucleo di valutazione va, comunque, segnalato il numero crescente di questioni rispetto alle quali il Nucleo di Valutazione, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione o perché espressamente richiesto da regolamenti interni e/o delibere del Senato Accademico / Consiglio di Amministrazione, è chiamato a esprimersi. E' questo il caso, ad esempio, del parere richiesto dal Senato Accademico al Nucleo circa la stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 6, comma 11 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240. Tale numerosità di eventi ha comportato un costante aggravio di incombenze a carico del Nucleo di Valutazione e del Servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON), Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione ex lege 370/99 che, qualora dovesse proseguire nel tempo, potrebbe recare nocimento alla possibilità di proseguire con costanza nel cammino orientato alla qualità.*

### d) Ulteriori osservazioni

#### 1.d.1

Nessun dato inserito.

## 2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

### 2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

*I percorsi formativi dell'Ateneo per l'a.a. 2013/2014 sono costituiti da 64 corsi di studi, di cui 32 Lauree triennali, 29 lauree magistrali e 3 lauree magistrali a*

ciclo unico, con un numero di insegnamenti complessivamente pari a 2.345 (cfr. allegato "Offerta formativa 2013-2014").

L'offerta formativa dell'a.a. 2014/2015 sarà costituita da un totale di 65 corsi di studi, di cui 33 Lauree triennali, 29 lauree magistrali e 3 lauree magistrali a ciclo unico, con un numero di insegnamenti complessivamente pari a 2.306 (cfr. allegato "Offerta formativa 2014-2015").

Dai dati disponibili nella SUA e riportati negli allegati è emersa la sostenibilità dell'attività formativa per entrambi gli anni accademici:

per l'a.a. 2013/2014, 80.134 ore di didattica effettive a livello di Ateneo contro un numero massimo di ore di didattica sostenibile di 84.162 (cfr. allegato "Sostenibilità didattica 2013-2014");

per l'a.a. 2014/2015, 79.084 ore di didattica effettive a livello di Ateneo contro un numero massimo di ore di didattica sostenibile di 84.279, che raggiungono 101.135 ore applicando la correzione in funzione della qualità della ricerca (cfr. allegato "Sostenibilità didattica 2014-2015").

Documenti allegati:

- Allegato 2: "Allegati sezione 2.1.zip"

## 2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici, amministrativi e di raccordo, l'organizzazione per la gestione dell'offerta formativa coinvolge, in particolare, le seguenti aree:

- Area Servizi per la Didattica (ADID)
- Area Servizi agli studenti (ASTU)

L'Area dei Servizi per la Didattica cura i rapporti amministrativi tra gli studenti e l'Università.

Si occupa delle procedure e delle informazioni su immatricolazioni, iscrizioni, trasferimenti da altre sedi o da altri corsi di laurea, piani di studio, riconoscimento titoli accademici stranieri e iscrizioni studenti stranieri e gli altri atti di carriera compiuti dagli studenti nell'ambito delle iniziative didattiche dell'Ateneo. Cura inoltre la predisposizione dei piani di studio, orari, incarichi didattici e logistica per lo svolgimento delle lezioni.

Tale Area si articola in quattro Poli Didattici (Umanistico; Scientifico; Economico-giuridico; Medico). A tali strutture organizzative, dall'a.a.2012/2013, a seguito della disattivazione delle Facoltà, fanno riferimento i Corsi di Studio, sia per i servizi di segreteria sia per quelli relativi al supporto alla didattica. Ai Poli Didattici fanno capo anche i Manager Didattici, in base ai corsi di studio a essi assegnati.

Dell'Area Servizi per la Didattica fa parte, anche, l'Ufficio Programmazione didattica che è il riferimento di sistema in merito alle procedure inerenti alle iniziative didattiche, ai Regolamenti didattici dei corsi di studio e ai rilevamenti statistici sulle carriere studenti.

L'Area Servizi agli studenti, che si occupa dei servizi dedicati agli studenti, in particolar modo delle procedure e delle informazioni su tasse, contributi, borse di studio e mobilità internazionale, si articola in 3 Uffici. L'Ufficio preposto all'Orientamento e tutorato offre una serie di servizi di tipo informativo, orientativo, di consulenza e sostegno rivolti principalmente agli studenti degli istituti scolastici superiori e, in generale, a tutti coloro che desiderano iscriversi all'Università. L'Ufficio Mobilità e relazioni internazionali offre informazioni relative alla partecipazione e alla gestione burocratica di tutti i Programmi di Mobilità Studentesca Internazionale, si occupa dello sviluppo di percorsi di internazionalizzazione dei corsi di studio e di progetti di mobilità internazionale finalizzati alla formazione post-laurea (Fonte [www.uniud.it](http://www.uniud.it) al 19/05/2014).

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla programmazione e all'erogazione della didattica, l'Ateneo si articola in:

- Dipartimenti
- Corsi di Studio

Gli organi, le funzioni e le competenze di tali strutture sono definiti dallo Statuto, dal Regolamento Generale di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo e sono disciplinati dai rispettivi regolamenti interni.

Il Dipartimento è la struttura deputata a promuovere e gestire le attività didattiche e formative di Ateneo. In particolare, è la struttura competente per i corsi di studio finalizzati al rilascio di titoli aventi valore legale. Ciascun corso di studio afferisce a un Dipartimento di riferimento, individuato dal Consiglio di amministrazione su proposta del Senato accademico.

Per la gestione delle iniziative didattiche di competenza, il Dipartimento di riferimento collabora, ove necessario od opportuno, con altri Dipartimenti per assicurare la copertura didattica e i docenti necessari ai fini dell'accreditamento dei corsi.

Il Consiglio di corso di studio è l'organo che provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche e formative dei corsi di laurea e di laurea magistrale.

Spetta al Consiglio di corso di studio:

- proporre annualmente al Dipartimento di riferimento le modifiche all'ordinamento didattico e al Regolamento didattico del corso di studio e gli strumenti di programmazione; di ciò è data contestuale informazione agli eventuali altri Dipartimenti coinvolti e partecipanti;
- approvare i calendari e gli orari didattici e i programmi degli insegnamenti;
- approvare i documenti e le relazioni richiesti annualmente ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità e adottare, per quanto di competenza, le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima;
- decidere sulle istanze concernenti la carriera degli studenti e su altre materie di pertinenza del corso e delegate al Consiglio dalle strutture didattiche competenti;
- formulare alle strutture competenti eventuali proposte in ordine alla programmazione e all'utilizzo delle risorse.

Per esigenze organizzative e di coordinamento è possibile che vengano istituiti Consigli unificati, che riuniscono i componenti e i compiti dei Consigli di due o più corsi di studio fra loro affini o collegati.

I componenti del Consiglio eleggono il Coordinatore del corso tra i professori e i ricercatori a tempo indeterminato, di preferenza tra i docenti di riferimento del corso. Nel caso di Consigli unificati, il Coordinatore può nominare referenti per i singoli Corsi di studio.

*Al Coordinatore del Corso di studio spetta, tra l'altro:*

- convocare e presiedere il Consiglio di corso;
- promuovere e coordinare gli adempimenti e le azioni di competenza del Consiglio di corso;
- dare attuazione alle deliberazioni del Consiglio di corso inoltrandole, ove previsto, alle strutture e agli uffici competenti.

*Per ogni Consiglio di corso di studio può essere istituito un Comitato di indirizzamento composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con compiti consultivi attinenti alla definizione e alla modifica dei percorsi formativi e al monitoraggio degli sbocchi occupazionali.*

*Si precisa che le informazioni sopra riportate sono tratte dal Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 335 del 27 giugno 2013, nel quale sono regolamentati gli aspetti relativi all'organizzazione del sistema di gestione dell'offerta formativa.*

## **2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).**

*L'organizzazione dei servizi di supporto rivolti alla generalità degli studenti fa capo all'Area Servizi agli Studenti dell'Ateneo e si articola in:*

- Orientamento in ingresso
- Orientamento e tutorato in itinere
- Assistenza per tirocini e stage
- Accompagnamento al lavoro
- Assistenza e accordi per la mobilità internazionale

*I servizi di orientamento in ingresso sono organizzati mettendo a disposizione di coloro che intendono iscriversi all'Università di Udine informazioni e stimoli sulla didattica e sull'ambiente di apprendimento offerto dall'Ateneo. Si rivolgono sia agli studenti che intendono iscriversi per la prima volta all'Università, al fine di sostenerne la scelta, sia a quelli già iscritti che vogliono progredire nei diversi livelli di studio. Si avvalgono di un team specialistico che fornisce anche un supporto di consulenza inerente le scelte da operare in funzione delle attitudini e del successo negli studi universitari.*

*Per quanto riguarda l'orientamento e il tutorato in itinere il servizio è fornito da una rete di docenti-tutori che, partendo dall'individuazione dei bisogni di sostegno didattico e di partecipazione alla vita studentesca, è finalizzata ad assistere gli studenti iscritti all'Università di Udine lungo tutto il percorso degli studi, rimuovendo gli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi e col fine di renderli pienamente partecipi del processo formativo. Tale rete si avvale di canali di comunicazione differenziati (sportello, e-mail, social networks, ecc.) che consentono di attivare un'ampia serie di contatti, tanto nella fase di accoglienza quanto nella successiva carriera universitaria, in cui il tutore interviene per aiutare gli studenti a superare le difficoltà incontrate, migliorare la qualità dell'apprendimento, fornire consulenza in materia di piani di studio, mobilità internazionale, offerte formative prima e dopo la laurea. Per usufruire del servizio lo studente può, in autonomia, rivolgersi direttamente presso gli sportelli di tutorato e i tutorato points gestiti dai tutor dei corsi.*

*Particolare attenzione è assicurata agli studenti diversamente abili.*

*Per quanto riguarda la possibilità per gli studenti di effettuare tirocini e stage, l'Area Servizi per gli Studenti contempla un ufficio dedicato che fornisce indicazioni a sportello e supporto organizzativo in merito alle opportunità di tirocinio curricolare e post-laurea offerte dalle numerose convenzioni per attività di tirocinio disponibili in Ateneo.*

*Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di laureati e laureandi, le azioni attuate riguardano: la raccolta e pubblicazione on line di offerte di lavoro qualificato da parte di imprese ed enti; azioni formative per lo sviluppo di competenze trasversali utili per migliorare la capacità di accesso al lavoro (redazione curriculum vitae, assessment, colloquio di lavoro, ecc.); pubblicazione e consultazione di curriculum vitae di laureati anche mediante la piattaforma Alma laurea.*

*I Servizi di gestione dei programmi di mobilità internazionale per attività di studio e di placement rivolti agli studenti universitari e ai laureati dell'Università di Udine (in uscita) e delle sedi universitarie estere (in entrata) sono erogati a sportello e comprendono l'attribuzione di borse di studio secondo i programmi che le prevedono nonché la fornitura di informazioni pratiche per il soggiorno all'estero o in Italia.*

*A integrazione delle attività svolte dagli operatori dell'Area Servizi agli studenti, presso ciascun Corso di Studio operano i Manager Didattici e i tutor individuati dall'Area Servizi per la didattica come dedicati ai singoli corsi (l'elenco relativo a queste due ultime tipologie è riportato in ciascuna Scheda Unica Annuale). Presso alcuni dei corsi sono inoltre attivi servizi di supporto specifici.*

## **2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..**

*In allegato viene riportata la dotazione dell'Ateneo in termini di aule e laboratori rilevata al mese di aprile 2014 (cfr. allegato "Aule e laboratori"). Sul territorio del Comune di Udine sono presenti 9 sedi dell'Università degli Studi di Udine, di cui 5 sono dotate di aule con capienza pari almeno a 140 posti. L'Università è presente sul territorio regionale anche con le strutture del Polo Polifunzionale di Pordenone, del Polo Polifunzionale di Gorizia e della sede di Gemona del Friuli. I Dipartimenti di area Agraria e Veterinaria possono avvalersi delle strutture del Centro Universitario di Servizi per la Didattica e la Ricerca in Agricoltura (CUSA).*

*Nell'allegato citato è riportata una tabella riassuntiva relativa alla disponibilità complessiva, in termini di superficie e posti, di aule, sale convegni, sale studio e locali delle biblioteche riservati alle consultazioni. Analogo report è contenuto nella tabella relativamente ai laboratori multimediali, ai laboratori intesi come i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattiche, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici.*

*Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è articolato in quattro centri corrispondenti ai Poli Didattici:*

- Biblioteca umanistica e della formazione

- Biblioteca scientifica e tecnologica
- Biblioteca economica e giuridica
- Biblioteca medica

Il sistema dispone di un accesso agli archivi via web ed è garantita la trasparenza tramite le relative pagine web in merito all'accessibilità e agli orari.

L'Ateneo dispone di aule multimediali per la formazione linguistica offerta alla generalità degli studenti gestita dal Centro linguistico e audiovisivo. Presso il Centro Linguistico e Audiovisivo è possibile partecipare a vari corsi di lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, russo, italiano per stranieri). Inoltre, l'Area Servizi informatici e multimediali, grazie alla disponibilità di aule informatiche, organizza per la comunità studentesca un servizio formativo di alfabetizzazione informatica fornendo una base teorica per comprendere il funzionamento di un elaboratore, fornire criteri per un utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, fare acquisire pratica sull'utilizzo dei principali programmi commerciali e offrire una preparazione allineata a quanto richiesto per l'acquisizione dell'ECDL (European Computer Driving Licence).

L'Area Servizi informatici e multimediali consente agli utenti autorizzati e dotati di PC portatile con scheda wireless Wi-Fi di collegarsi alla LAN d'Ateneo sfruttando la rete "wireless" e quindi senza essere vincolati da collegamenti via cavo.

Attualmente, il servizio copre il 90% delle sedi universitarie di Ateneo, dalle varie sedi presenti nella città di Udine alle sedi periferiche, quali Gorizia, Pordenone, ecc. Gli studenti immatricolati a corsi di laurea possono chiedere una scheda in comodato d'uso gratuito.

L'insieme dei servizi mensa e abitativi è gestito dall'ARDISS (Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori).

Presso l'Ateneo è inoltre attivo il Comitato per lo Sport Universitario, organismo previsto dal Regolamento di Ateneo, che ha lo scopo di organizzare l'attività sportiva per la comunità universitaria.

Documenti allegati:

- Allegato 3: "Aule e laboratori.pdf" (Aule e laboratori)

## 2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

L'organizzazione dell'offerta formativa appare nel complesso adeguata:

- il numero dei corsi di studio è sostenibile in relazione alle risorse disponibili di docenza di ruolo per l'a.a. 2014/15, e, pur con situazioni da monitorare, anche a regime (in particolare in area medica e umanistica);
- un numero di immatricolati/iscritti al I anno inferiori alla numerosità minima ex DM 47/2013 si registrano nell'a.a. 2013/14 solo nel corso LM-Informatica (internazionale);
- i professori e ricercatori di ruolo sono impegnati in misura congrua nelle attività didattiche, per numero di ore, e nel proprio ssd di appartenenza (con qualche anomalia attualmente in area giuridica);
- la quota di attività coperta da docenti non di ruolo è complessivamente non eccessiva (calcolata intorno al 16%): al di fuori dei corsi a carattere professionalizzante, la quota del 30% è superata solo per due corsi della sede di Gorizia;
- il numero di insegnamenti si è progressivamente ridotto negli ultimi anni.

Per quanto riguarda l'organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, dopo la fase di assestamento conseguente alla disattivazione delle facoltà, il nuovo modello appare caratterizzato:

- dal ruolo dei consigli di corso di studio (singoli o unificati per filiera: L+LM), che possono in teoria affrontare in modo più diretto e incisivo problemi e criticità specifici, con il rischio peraltro di disperdere molte energie negli aspetti burocratici anche delle procedure AVA di recente avviate;
- dal ruolo degli uffici di supporto alla didattica dei quattro poli, che concentrano le competenze delle ex-segreterie di facoltà, gestendo in modo unitario e coordinato gli aspetti amministrativi di ampie aree didattiche e sollevandone i dipartimenti, con il rischio che, in alcuni casi, il ruolo dei dipartimenti diventi defilato sulla didattica, anche a livello di responsabilità decisionale e di visione strategica;
- dal ruolo dei manager didattici, a ciascuno dei quali è assegnata la gestione di un certo numero di corsi, che supportano i coordinatori dei corsi, le cui funzioni dovrebbero però ampliarsi gradualmente oltre gli aspetti burocratici, alla dimensione del monitoraggio, del contatto con gli studenti, della proposta. Punto critico che richiede impegno e attenzione specifica è rappresentato dai corsi interateneo, in particolare quelli di laurea magistrale di area umanistica in convenzione con l'Università di Trieste, dove la complessità organizzativa è accentuata, a livello gestionale, dall'alternanza annuale della sede amministrativa di ciascuno di essi.

Altro settore di complessa organizzazione, che dovrà trovare assetto più stabile, è quello della formazione insegnanti.

Con riferimento ai servizi di supporto, punti di forza sono rappresentati dal sistema raccordato centralmente dei servizi di orientamento e tutorato, dalla gestione unitaria e coordinata del tirocinio curriculare e del tirocinio post-laurea, dal ruolo in molti casi efficace e propositivo svolto dagli studenti-tutor assegnati (mentre, come detto, nella fase attuale i manager didattici operano piuttosto sul versante della gestione).

In particolare possono essere segnalati i nuovi progetti annunciati e già avviati dall'ateneo, nell'ambito della programmazione triennale 2013-2015, sull'orientamento in ingresso, il sostegno agli studenti del I anno, il monitoraggio degli studenti 'invisibili' con carriere anomale o interrotte, l'accompagnamento al lavoro con la creazione di un international career center.

Punto di debolezza è costituito dalla limitatezza del personale e delle risorse, che comporta forti carichi di lavoro e l'impossibilità di sviluppare adeguatamente tutte le azioni previste e aggiornare gli strumenti informativi.

Quanto alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, punto di forza è rappresentato (per quanto riguarda la sede di Udine) dalla razionale aggregazione dei corsi di studio e dei relativi uffici di supporto e studi dei docenti nei quattro poli didattici opportunamente localizzati in aree diverse della città, con la disponibilità di edifici sicuri e moderni o di recente ristrutturazione.

Elementi di debolezza sono costituiti dalla dispersione su varie sedi non vicinissime fra loro (nel centro cittadino) delle attività didattiche del polo umanistico e alla mancanza di una mensa presso lo stesso, nonché, stando alle più frequenti segnalazioni degli studenti, alla carenza di spazi studio, alla necessità di aggiornamento dei laboratori informatici e della disponibilità di prese elettriche per i pc portatili.

*Il sistema bibliotecario ha raggiunto un assetto abbastanza soddisfacente (ancora frammentata però la biblioteca umanistica e della formazione), soffre della limitatezza delle risorse per acquisto di materiale bibliografico, ma sta compiendo uno sforzo per l'arricchimento e la diffusione dell'utilizzo di banche dati e bibliografiche online.*

## **2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).**

*Da dati dell'Anagrafe nazionale studenti riferiti all'a.a. 2012/13, dei ca. 28.000 cittadini residenti in FVG iscritti a un corso universitario, il 41% è iscritto all'Università di Udine (il 37% all'Università di Trieste), mentre fra i residenti nella provincia di Udine iscritti all'Università sono iscritti a Udine il 61% ca. (a Trieste il 20% ca.). D'altro canto degli iscritti all'Università di Udine ca. il 75% è costituito da residenti in regione, il 25% da studenti provenienti da altre regioni (ca. il 20% dalle province limitrofe del Veneto). Gli studenti dall'estero (ossia con diploma estero) risultano pari al 3,5% ca. del totale. I corsi dell'Università di Udine rappresentano quindi la scelta maggioritaria (sia pur di poco) per gli studenti universitari della regione e in particolare della provincia di Udine, ma attraggono studenti anche da un bacino più ampio, da altre regioni e dall'estero, in misura prevalente (ma non esclusiva, ca. il 72%) in corsi di laurea triennale.*

*Per quanto riguarda i rapporti con altri attori istituzionali, il tema principale in questa fase sembra rappresentato dalla ricerca di un equilibrio fra gli atenei in ambito regionale, con il rischio che una residua logica di concorrenza, o comunque l'incapacità di coordinarsi in tempi brevi porti, a fronte del calo di risorse, all'indebolimento della qualità e dell'attrattività dei corsi di entrambe le sedi. La collaborazione rappresenta un'opportunità, ma, come dimostrano le criticità dei corsi interateneo già attivati richiede scelte coraggiose, spirito cooperativo e particolare impegno organizzativo.*

*Importanti opportunità offre naturalmente anche l'internazionalizzazione a partire, data la posizione geografica, dalla cooperazione transfrontaliera. Corsi di laurea magistrale interateneo a doppio titolo sono già attivi in convenzione con Klagenfurt (informatica-multimedialità), analoghi accordi sono in corso di perfezionamento con Lubiana (informatica-multimedialità) e con Graz (ingegneria gestionale e scienze economiche). Condizione necessaria (non sufficiente) per una reale attrattività anche dall'estero è l'attivazione di ulteriori corsi magistrali (e singoli insegnamenti) erogati in inglese, con il parallelo rischio, attestato dai questionari degli studenti, di perdere studenti fra quelli italiani meno attrezzati.*

*Per quanto riguarda le relazioni con il sistema economico, ragione permanente di difficoltà, percepita, come mostrano i Rapporti di riesame, in più aree, è il tasso medio relativamente basso di innovatività del tessuto produttivo, costituito da piccole imprese. Tuttavia proficue appaiono azioni capillari di identificazione di imprese interessate come quella effettuata dal corso di laurea in Biotecnologie.*

## **2.7 Ulteriori osservazioni**

*Nessun dato inserito.*

## **3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio**

### **Gruppo omogeneo di CdS: "Agraria"**

Corsi di Studi:

- "Scienze Agrarie" [id=1509915]
- "Viticoltura ed Enologia" [id=1515268]
- "Scienze e Tecnologie Alimentari" [id=1515269]
- "Scienze per l'Ambiente e la Natura" [id=1515270]
- "Allevamento e Salute Animale" [id=1509916]
- "Scienze e tecnologie agrarie" [id=1515106]
- "Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli" [id=1515294]
- "Scienze e Tecnologie Alimentari" [id=1515295]
- "Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio" [id=1515296]
- "Nutrizione e risorse animali" [id=1515299]

### **1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:**

*1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.)*

*Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate fra dicembre 2007 e gennaio 2008, per le LL, fra dicembre 2008 e gennaio 2009, per le LLMM, in occasione della trasformazione ex DM 270/2004 (a fine 2009 per i corsi della filiera animale). Le modalità (incontri distinti per filiera) appaiono atte ad assicurare significatività delle consultazioni.*

*I Rapporti di riesame evidenziano contatti abbastanza intensi, anche dei singoli docenti e ricercatori, con il mondo professionale e produttivo (in particolare per la filiera vitivinicola e quella animale), segnalando però una ridotta conoscenza o attenzione verso i corsi e le competenze dei laureati da parte di enti, ordini e in particolare della pubblica amministrazione.*

*Nuovi incontri con le realtà territoriali e seminari con professionisti o imprenditori risultano programmati nei Rapporti di riesame di quasi tutti i corsi del gruppo, con funzione di orientamento degli studenti (incontri già realizzati nel 2013 per L-Allevamento e salute animali). Nella stessa direzione si colloca il rafforzamento del tirocinio, già obbligatorio in tutti i corsi, mediante azioni di controllo, monitoraggio più attento da parte dei docenti tutor (L-Scienze agrarie, LM-Scienze e tecnologie agrarie).*

## 2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Dalle schede SUA-CdS 2013 non sempre emerge una evidente coerenza fra analisi della domanda di formazione (funzioni, competenze, sbocchi) e obiettivi dichiarati del corso, né una chiara e accurata distinzione fra i diversi punti. Meglio articolati appaiono gli obiettivi di L-Scienze per l'ambiente e la natura e LM-Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, e quelli dei due corsi in cui i risultati di apprendimento sono stati riformulati quest'anno con la distinzione in aree di apprendimento, come richiesto dall'ANVUR (LM-Viticultura, enologia e mercati vitivinicoli, LM-Scienze e tecnologie alimentari). Le schede dei singoli insegnamenti sono tutte reperibili sul sito web. Verificate a campione, appaiono uniformi di norma nella strutturazione ma non nelle reali modalità di redazione, essendo in qualche caso coerentemente individuate competenze specifiche con adeguate modalità di accertamento, più spesso invece elencati essenzialmente contenuti disciplinari. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale, etc.).

## 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

L'adeguatezza delle risorse di docenza di ruolo disponibili, pur cospicue e bilanciate rispetto alle esigenze dei corsi, sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti ex DM 1059/2013 a regime per l'attuale offerta didattica, tuttavia sarà necessario valutare e monitorare la situazione in relazione alla dinamica delle immatricolazioni, che negli ultimi anni fanno registrare numeri largamente eccedenti le numerosità massime delle classi.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 109 (inclusi docenti di altra sede impegnati nei corsi interateneo); studenti iscritti 2013/14: 1824; rapporto: 16,7.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo (a.a. 2013/14) è contenuta, pari complessivamente al 5,6% ca. (con un massimo del 13% in LM-Viticultura, enologia e mercati vitivinicoli).

Fra il personale del Polo scientifico per i servizi alla didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo 2 unità di personale tecnico-amministrativo come addetti alla segreteria studenti e due unità con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 5 studenti tutor, assegnati ai Dipartimenti competenti (DIAL, DISA).

Nel Rapporto di riesame di L-Allevamento e salute animale si lamenta la mancanza, da sei mesi, del manager didattico.

## 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo scientifico, a fronte di 5.863 studenti iscritti dispongono di 59 aule di varia dimensione (di cui 2 attrezzate per teledidattica), con una capienza complessiva di 5.568 posti, 10 laboratori didattici e 176 postazioni informatiche.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- lunedì-venerdì 9.00-17.00.

La disponibilità di laboratori didattici avanzati è indicata come elemento di forza nei Rapporti di riesame di diversi corsi di primo livello (ma ritenuta insufficiente da L-Scienze per l'ambiente e la natura).

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione prevalentemente positiva (SI+Più SI che NO = 60-70%) da parte degli studenti dell'area sulle aule (salvo che per la temperatura) e sui laboratori; negativa (44,8%) sugli spazi studio (i commenti confermano questo quadro).

Relativamente alte le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula (9% Frequentemente).

Alcuni corsi prevedono azioni (in un arco di medio periodo) di comunicazione e sensibilizzazione diretta (incontri, email) verso enti e amministratori (L-Scienze per l'ambiente e la natura, LM-Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori prevalentemente più negativi rispetto a quelli medi relativi all'area e allo stesso livello negli atenei del Nord Italia; in particolare appaiono negativi i dati relativi all'avvio del percorso (CFU conseguiti in media al I anno, abbandoni al I anno [in L-Scienze per l'ambiente e la natura, L-Scienze e tecnologie alimentari]), mentre i dati complessivi finali (laureati in corso, tempo medio per la laurea) sembrano indicare un recupero.

Sugli indicatori relativi al I anno e all'abbandono incide probabilmente l'alto numero di studenti di passaggio, immatricolatisi in attesa di tentare nuovamente l'accesso a un corso a numero programmato dell'area sanitaria.

I dati 2013/14 indicano ancora numeri di immatricolati ai corsi di primo livello sensibilmente superiori alle numerosità massime delle classi.

Positiva la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione intorno al 45% per i corsi di primo livello, oltre il 60% per i corsi di secondo livello (con l'eccezione del corso interateneo LM-Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio: 42-43%).

La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti dell'area è complessivamente abbastanza limitata (7,6%), ma significativa nell'ambito di L-Viticultura ed enologia).

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di agraria, una maggioranza di valutazioni positive (SI+Più SI che NO = 53,8%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti (seconda valutazione più alta nell'ateneo).

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) evidenziano alte percentuali di occupati a un anno dalla laurea per i corsi di Scienze e tecnologie alimentari (58% al primo livello, 77% al secondo) e, in particolare, per quelli di Viticultura ed enologia (74% e 87% rispettivamente); sensibilmente inferiori le

percentuali per gli altri corsi.

I rapporti del Riesame descrivono una situazione contingente di limitata conoscenza delle competenze dei laureati da parte del mondo del lavoro in generale e della pubblica amministrazione, che ridurrebbe le opportunità occupazionali.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Biotecnologie"

Corsi di Studi:

- "Biotecnologie" [id=1508981]
- "Biotecnologie delle piante e degli animali" [id=1515280]
- "Biotecnologie sanitarie" [id=1514825]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) *Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).*

Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2008 per LM-Biotecnologie sanitarie (in occasione della trasformazione ex DM 270/2004), e nel 2010 per L-Biotecnologie e LM-Biotecnologie delle piante e degli animali, corso quest'ultimo istituito per la prima volta in quella data.

Dal Rapporto di riesame di L-Biotecnologie appare intrapresa un'intensa attività di contatti con centri di ricerca, associazioni, aziende, nonché università e realtà all'estero finalizzata a potenziare le opportunità di tirocinio e di inserimento professionale; anche LM-Biotecnologie sanitarie risulta coinvolto in alcune di queste relazioni.

2) *Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.*

Nelle schede SUA-CdS 2013, i risultati di apprendimento sono definiti in modo corretto e accurato (anche eccessivamente dettagliato per L-Biotecnologie) e già articolati in aree di apprendimento in due dei corsi; i quadri relativi ai profili professionali appaiono meno chiari nell'articolazione, in particolare nei due corsi magistrali, ma nel complesso si rileva coerenza fra le varie sezioni.

Le schede dei singoli insegnamenti sono reperibili sul sito web per L-Biotecnologie e LM-Biotecnologie delle piante e degli animali, non per LM-Biotecnologie sanitarie. Verificate a campione, le schede di L-Biotecnologie, malgrado una certa disomogeneità formale, appaiono redatte con accuratezza, evidenziando gli obiettivi formativi e la coerenza con gli obiettivi del corso; sono indicate le modalità d'esame. Meno accurate, fra loro difformi e talora lacunose le schede di LM-Biotecnologie delle piante e degli animali (parti in italiano, parti inglese, parti in due lingue).

3) *Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.*

Le risorse di docenza di ruolo disponibili (con il concorso di diversi dipartimenti) assicurano il rispetto dei requisiti ex DM 1059/2013 per l'attuale offerta didattica per l'a.a. 2014/15; il rispetto del requisito a regime è allo stato assicurato con un ridotto margine di sicurezza. La carenza dei docenti necessari è avvertita come minaccia nel Rapporto di riesame di LM-Biotecnologie delle piante e degli animali.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 26; studenti iscritti 2013/14: 175; rapporto: 6,7.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è contenuta, pari complessivamente al 8,3%, con un massimo del 12,2% per LM-Biotecnologie delle piante e degli animali.

I tre corsi del gruppo di biotecnologie sono inquadrati organizzativamente nei Poli scientifico e medico (LM-Biotecnologie sanitarie). A ciascun corso è assegnato un manager didattico. Il corso triennale si avvale per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico di uno studente tutor, assegnato al Dipartimento competente (DCFA).

4) *Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

I corsi di studio del gruppo fanno capo logisticamente ai Poli scientifico e medico, senza particolari problemi relativi agli spazi dato anche il limitato numero di studenti. Un problema segnalato nel Rapporto di riesame di L-Biotecnologie è la limitata capienza delle aule di altri corsi (in particolare LMCU-Medicina e chirurgia), presso cui gli studenti del corso possono chiedere di seguire insegnamenti a libera scelta previsti dal piano di studio.

I laboratori, scientifici e informatici, sono considerati elemento di forza nei Rapporti di riesame (con una criticità tecnica per LM-Biotecnologie per le piante e gli animali).

Le biblioteche dei Poli sono aperte con i seguenti orari:

#### *Biblioteca del Polo Medico*

- Sala studio: lunedì - venerdì 9.00 - 23.45; sabato chiuso. L'utenza deve lasciare la Sala studio dieci minuti prima della chiusura.

- Prestito e consultazione: lunedì - venerdì 9.00 - 17.00; sabato chiuso

- Tessere e attivazioni postazioni internet: lunedì, martedì e mercoledì 9.00 -17.00; giovedì e venerdì 9.00 - 14.00; sabato chiuso

#### *Biblioteca del Polo Scientifico*

- lunedì-venerdì 9.00-17.00

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi non fornisce elementi pertinenti data la trasversalità del gruppo di corsi rispetto ai raggruppamenti adottati per tale rilevazione.



## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori positivi (migliori o in linea con gli atenei del Nord Italia) per L-Biotecnologie (anche rapportato ai corsi di Scienze); parametri eccellenti per LM-Biotecnologie sanitarie. Il corso LM-Biotecnologie delle piante e gli animali è di attivazione troppo recente perché i dati siano significativi.*

*I dati 2013/14 evidenziano per quest'ultimo corso un'attrattività non alta (comunque pari a 1,5 la numerosità minima ex DM 47/2013), ma con studenti provenienti prevalentemente da fuori regione; si tratta di uno dei due corsi ufficialmente erogati in inglese offerti dall'ateneo (l'effettiva erogazione della didattica in inglese è in via di consolidamento).*

*In relazione all'alto tasso di abbandono al I anno di L-Biotecnologie, legato alle immatricolazioni di passaggio in attesa di accesso all'area sanitaria, il consiglio di corso ha adottato energiche misure di approfondimento conoscitivo e di orientamento in entrata.*

*Abbastanza negativa la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI fra 30% e 40% alle due specifiche domande del questionario di rilevazione.*

*La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti è, in proporzione, elevata fra gli studenti del corso in inglese LM-Biotecnologie delle piante e degli animali.*

Documenti allegati:

- Allegato 5: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) confermano le difficoltà a trovare occupazione qualificata per i laureati del settore (quelli di primo livello proseguono in massima parte con una laurea magistrale), legata, come sottolineano i Rapporti di riesame, alla ridotta presenza di realtà produttive nel territorio e in generale a livello nazionale. I corsi di laurea (in particolare L-Biotecnologie) appaiono fortemente impegnati a esplorare le possibilità di miglioramento.*

## Gruppo omogeneo di CdS: "Comunicazione e formazione"

Corsi di Studi:

- "Relazioni pubbliche" [id=1510077]
- "Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni" [id=1510084]
- "Scienze della formazione primaria" [id=1515301]

## 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

*Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate per i corsi L-Relazioni pubbliche e LM-Comunicazione integrata nel 2007-2008, in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/2004.*

*Le schede SUA-CdS fanno altresì riferimento all'intenzione di attivare un comitato stabile di indirizzamento, come previsto dall'attuale Regolamento didattico di Ateneo (2013) e all'ottenimento da parte dei due corsi di studio della certificazione Assorel e FeRPI relativa al grado di attenzione alle reali esigenze della professione e delle organizzazioni.*

*I Rapporti di riesame attestano impegnativi programmi, sia già attuati sia in continuazione per l'ampliamento delle proposte di tirocinio e la collaborazione con aziende e organizzazioni, in particolare al fine di facilitare e qualificare l'incontro fra laureati e opportunità di lavoro.*

*Per LMCU-Scienze della formazione primaria la consultazione delle organizzazioni è avvenuta in occasione dell'istituzione del corso nel 2011, con modalità non atte peraltro a garantire una particolare rappresentatività.*

*Il radicamento nel territorio avviene soprattutto attraverso l'importante tirocinio obbligatorio degli studenti nelle scuole, esperienza già ben avviata, di cui il corso si sta impegnando ad aumentare l'efficienza, con le azioni sia già avviate sia programmate attestate nel Rapporto di riesame.*

2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

*Le schede SUA-CdS 2013 dei corsi L-Relazioni pubbliche e LM-Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni evidenziano piena coerenza tra funzioni, competenze, sbocchi professionali e obiettivi formativi e risultati di apprendimento (già articolati in aree) dichiarati dal corso, nonché con le relative attività formative. Pertinente appare anche la distinzione di competenze fra primo e secondo livello (a questo riguardo, può forse apparire troppo bassa la richiesta minima di competenze in entrata per l'iscrizione alla laurea magistrale).*

*Le schede dei singoli insegnamenti sono tutte reperibili sul sito web. Verificate a campione, evidenziano omogeneità strutturale e una certa coerenza nelle modalità di redazione, con distinzione di obiettivi in termini di competenze, e di norma adeguate precisazioni anche rispetto alle modalità di accertamento in sede d'esame. Monitorare la coerenza tra programmi degli insegnamenti e obiettivi formativi è peraltro obiettivo di uno degli interventi correttivi programmati nel Rapporto di riesame di L-Relazioni pubbliche (da realizzare sotto la responsabilità dei coordinatori individuati per ciascuna delle aree di apprendimento); analogamente per LM-Comunicazione integrata è prevista una focalizzazione su rapporto fra competenze richieste come prerequisiti e obiettivi di ciascun insegnamento.*

*Meno equilibrata, coerente e focalizzata appare l'articolazione dei quadri della SUA-CdS 2013 di LMCU-Scienze della formazione primaria, ferma restando la validità dei contenuti (gli sbocchi professionali sono in questo caso già definiti dalla normativa). Le schede dei singoli insegnamenti, reperibili sul sito web, evidenziano una non completa omogeneità nella strutturazione e nelle modalità di compilazione, essendo talora esplicitati obiettivi in termini di*

competenze, più spesso meramente elencati contenuti.

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Le risorse di docenza di ruolo disponibili assicurano, con un adeguato margine di sicurezza, il soddisfacimento dei requisiti a regime ex DM 1059/2013. Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 31; studenti iscritti 2013/14: 842; rapporto: 27,2.

Relativamente alta (24,4%) la percentuale complessiva di ore di insegnamento coperte da docenti non di ruolo, con un valore di 31,7% per LM-Comunicazione integrata, anche in relazione alla presenza di insegnamenti professionalizzanti nel campo delle nuove tecnologie e del marketing.

Fra il personale del Polo Scientifico di servizi per la didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo una unità di personale tecnico-amministrativo e una per la sede di Gorizia come addetti alla Segreteria studenti e due (in comune con gli altri corsi di area umanistica) con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 4 studenti tutor (2 a Udine, 2 a Gorizia), assegnati al Dipartimenti competente (DISU), nonché dei supervisori di tirocinio previsti per LMCU-Scienze della formazione primaria.

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo di Gorizia, a fronte di 866 studenti iscritti, dispongono di 15 aule di varia dimensione (tutte dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 804 posti, e di 4 laboratori didattici.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- consultazione e prestito: lun, mar, gio, ven ore 9-13; mer 9-13 e 14-17;

- emissione tessere: lun-ven 9-13.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo umanistico, a fronte di 3.178 studenti iscritti, dispongono di 44 aule di varia dimensione (di cui 1 attrezzata per teledidattica), con una capienza complessiva di 2.306 posti, 10 laboratori didattici e 53 postazioni informatiche. Sono inoltre disponibili ulteriori 8 aule (di cui 7 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 272 posti, il cui utilizzo per la didattica frontale è concordato con il Polo economico-giuridico.

Per gli orari di apertura delle Biblioteche del Polo Umanistico si veda l'allegato "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico".

Le infrastrutture moderne disponibili nel Polo di Gorizia sono indicate come elemento di forza nel Rapporto di riesame di LM-Comunicazione integrata.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione decisamente positiva (SI+Più SI che NO = 60-80%) da parte degli studenti di Scienze della formazione su aule, laboratori e spazi studio. Abbastanza elevata peraltro (30%) la percentuale di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula Ogni tanto. Dai commenti risultano richieste di miglioramento in particolare di spazi studio/biblioteche (ulteriori spazi, allungare orari apertura, dotare di prese di corrente).

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi non fornisce molti elementi pertinenti per L-Relazioni pubbliche e LM-Comunicazione integrata, data la trasversalità del gruppo di corsi rispetto ai raggruppamenti adottati per tale rilevazione. Dai commenti risulta apprezzamento per le strutture del Polo di Gorizia, con richieste di miglioramento dei servizi wi-fi e laboratorio informatico.

Documenti allegati:

- Allegato 6: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf"

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra per L-Relazioni pubbliche e LM-Comunicazione integrata, valori sensibilmente migliori rispetto al gruppo adottato come riferimento (Lingue), sia rispetto al valore nazionale che a quello del Nord Italia; unico indicatore più negativo appare quello relativo all'abbandono al I anno in L-Relazioni pubbliche (31,6%), dato peraltro relativo alla coorte 2010/11, che risulta in miglioramento negli anni successivi, come evidenziato nel Rapporto di riesame.

I numeri di immatricolati ai corsi dei due livelli nel 2013/14 (rispettivamente 124 e 56) appaiono soddisfacenti ancorché lontani dalle numerosità di riferimento delle classi (molto alte per l'area della comunicazione).

Positiva la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione pari al 45%, per L-Relazioni pubbliche, a ca. il 60% per LM-Comunicazione integrata.

Significativa, anche se in calo negli ultimi anni, la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti, in particolare per L-Relazioni pubbliche.

Il corso LMCU-Scienze della formazione primaria, ad accesso programmato (120 posti all'anno), presenta, secondo il monitoraggio effettuato, indicatori relativi a studenti e laureati decisamente positivi rispetto ai valori dell'area secondo il Rapporto ANVUR.

La valutazione della performance didattica dei docenti è positiva, con una percentuale di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione pari al 50% ca.

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di Scienze della formazione, una maggioranza di valutazioni positive (SI+Più SI che NO = 58,1%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti (valutazione più alta nell'ateneo).

Documenti allegati:

- Allegato 7: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) evidenziano l'ottima occupabilità dei laureati in Scienze della formazione primaria (sottolineata anche nel Rapporto di riesame), una percentuale relativamente alta di occupati a un anno dalla laurea per L-Relazioni pubbliche (ca. 53%), sensibilmente più bassa invece per LM-Comunicazione integrata (44%), che appare in calo rispetto agli ultimi anni.*

*I Rapporti di riesame dei corsi di comunicazione evidenziano come minacce la contrazione delle opportunità lavorative, anche in relazione alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale regionale (ruolo ridotto della comunicazione).*

## Gruppo omogeneo di CdS: "Economia"

Corsi di Studi:

- "Economia aziendale" [id=1515266]
- "Economia e commercio" [id=1515271]
- "Economics - Scienze economiche" [id=1515292]
- "Banca e Finanza" [id=1515297]
- "Economia aziendale" [id=1515298]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

*Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2008-2009, in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/2004. Un ristretta consultazione risulta effettuata nel 2013 in occasione dell'istituzione come corso in inglese di LM-Economics.*

*Il Rapporto di riesame di LM-Economics rileva che i laureati percepiscono poca corrispondenza tra contenuti formativi e mansioni svolte sul lavoro.*

*Dai Rapporti di riesame risultano significative relazioni già in essere con aziende e professionisti, e l'interesse da parte di questi in particolare per l'accoglimento di tirocinanti. Sono programmate azioni migliorative volte a potenziare l'orientamento in uscita, a monitorare sistematicamente le esperienze di tirocinio, a realizzare banche dati per mappare gli esiti lavorativi dei laureati.*

*Il corso LM Economics ha già in essere un accordo per l'istituzione del doppio titolo con l'Università di Graz.*

2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

*Nelle schede SUA-CdS 2013 non si rileva per lo più una chiara distinzione di funzioni, competenze, sbocchi, obiettivi, risultati di apprendimento (non ancora articolati in aree), né è sempre evidenziata la coerenza fra contenuti del corso ed esigenze formative dei sistemi professionali. Precise peraltro e ben focalizzate nei contenuti, ma suscettibili di una migliore organizzazione le schede relative a LM-Banca e finanza e LM-Economics.*

*LM-Banca e finanza si prefigge una revisione dell'offerta didattica per tener conto dell'evoluzione dei mercati finanziari a livello nazionale ed internazionale e delle richieste che arrivano dal territorio (e in vista del progettato trasferimento del corso nella sede di Pordenone).*

*Il Rapporto di riesame di L-Economia aziendale prevede una revisione del livello di competenza richiesto nella lingua inglese.*

*Le schede dei singoli insegnamenti sono disponibili sul sito web. Verificate a campione, evidenziano struttura e modalità di redazione variabili (non sempre sono specificati modalità e criteri dell'accertamento); di norma consistono in elenchi di contenuti, mentre solo raramente sono focalizzati gli obiettivi formativi e messi in relazione con gli obiettivi del corso di studio.*

*Tutti i corsi programmano azioni, generali o mirate, di revisione dei contenuti e degli obiettivi dei corsi ai fini di una maggiore coerenza dei percorsi e di evitare sovrapposizioni.*

3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

*Complessivamente le risorse di docenza di ruolo attualmente disponibili, anche tenuto conto delle uscite previste, assicurano, con un margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti a regime per l'attuale offerta formativa. I docenti sono utilizzati, tranne che in un numero limitato di casi, negli ssd di appartenenza.*

*Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 52; studenti iscritti 2013/14: 1916; rapporto: 36,8.*

*La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è contenuta, pari complessivamente al 12%, con un massimo del 23% ca. per il corso L-Economia aziendale con sede a Pordenone.*

*Fra il personale del Polo economico-giuridico per i servizi alla didattica, ai corsi del gruppo risultano specificamente assegnate 1 unità di personale tecnico-amministrativo come addetti alla Segreteria studenti e 2 unità (in comune con l'area giuridica) con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 5 studenti tutor (1 per la sede di Pordenone), assegnati al Dipartimento competente (DIES).*

4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

*I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo economico-giuridico, a fronte di 2.952 studenti iscritti, dispongono di 18 aule di varia dimensione (di cui 16 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 2.348 posti e 3 laboratori informatici per un totale di 126 postazioni. Sono inoltre disponibili ulteriori 8 aule (di cui 7 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 272 posti, il cui utilizzo per la didattica frontale è concordato con il Polo umanistico.*

*La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:*

*- lunedì-giovedì 9.00-18.00 (ultimo ingresso 17.45); venerdì 9.00-13.00 (ultimo ingresso 12.45).*

*I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo di Pordenone, a fronte di 1.026 studenti iscritti, dispongono di 14 aule di varia dimensione, con una capienza complessiva di 815 posti, 1 laboratorio didattico e 59 postazioni informatiche.*

*La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:*

*- lunedì-giovedì 9.00-18.00; venerdì 9.00-13.00.*

La disponibilità di strutture moderne e funzionali è indicata come elemento di forza nel Rapporto di riesame di L-Economia aziendale della sede di Pordenone (unitamente alla criticità relativa alla carenza di personale di portineria). La mancanza di laboratorio didattico è indicata come elemento di debolezza da LM-Economics. La disponibilità di una Biblioteca specializzata è indicata tra i punti di forza da LM-Banca e finanza. Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione largamente positiva (SI+Più SI che NO = 65-75%) da parte degli studenti dell'area su aule, laboratori e spazi studio (salvo che per la temperatura). Ridotte le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula. Dai commenti risultano fra l'altro richieste di aggiornamento tecnologico (prese elettriche per i computer).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori abbastanza in linea con la media nazionale ma spesso al di sotto della media degli atenei del Nord Italia; non molto positivi gli indicatori sulla regolarità alla laurea, particolarmente alta la quota di abbandoni al I anno per L-Economia e commercio; diversi indicatori sotto la media nazionale nei corsi di secondo livello. I dati 2013/14 evidenziano numeri di immatricolati in calo negli ultimi anni anche nei corsi di primo livello. I Rapporti di riesame segnalano la difficoltà ad attrarre studenti da fuori regione e studenti con buoni livelli di preparazione in ingresso. Abbastanza positiva la valutazione della performance didattica dei docenti nei corsi di primo livello, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione fra 35% e 45%. La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti è limitata (6,4%). La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di economia, una prevalenza di valutazioni positive (SI+Più SI che NO = 51,8%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti. Dai Rapporti di riesame (in particolare LM-Banca e finanza) si coglie lo sforzo di coinvolgere più ampiamente il corpo docente nei processi di miglioramento della qualità. Documenti allegati:

- Allegato 8: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Gli ultimi dati AlmaLaurea (laureati 2012) sembrerebbero indicare un sensibile aumento degli occupati a un anno dalla laurea per i laureati dei corsi di primo livello, una flessione per i laureati magistrali (da 70%-80% a 50%-60%, e addirittura 20% per LM-Scienze economiche); ma si tratta di dati isolati non necessariamente significativi. La riduzione delle prospettive occupazionali è percepita come elemento di minaccia nei Rapporti di riesame dove è messa in relazione con la situazione di crisi economica. È in corso di definizione un progetto di rilancio che dovrebbe coinvolgere in particolare i corsi dell'area e comporterebbe la collocazione di alcuni corsi nella sede didattica di Pordenone.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Giurisprudenza"

Corsi di Studi:

- "Diritto per le imprese e le istituzioni" [id=1510074]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1515279]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro (ristrette comunque rispetto agli sbocchi professionali individuati per il corso) risultano effettuate nel 2008, in occasione della trasformazione ex DM 270/2004 del corso L-Scienze dei servizi giuridici. Ma dal Rapporto di riesame dello stesso si evince che un nuovo analogo incontro è avvenuto nell'ottobre 2013 in occasione dell'importante ridefinizione di obiettivi e contenuti in corso di attuazione (con cambio anche di denominazione del corso, che si chiamerà Diritto per le imprese e le istituzioni); è inoltre prevista l'attivazione di un comitato di indirizzamento permanente. Quest'ultima azione è programmata anche per LMCU-Giurisprudenza. Per entrambi i corsi i Rapporti di riesame riportano inoltre il già avviato rafforzamento dei rapporti con realtà lavorative mediante stipula di nuove convenzioni per tirocini.

2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Nelle schede SUA-CdS 2013 i quadri relativi alla domanda di formazione (funzioni, competenze, sbocchi) sono lacunosi, gli obiettivi dei corsi sono definiti in termini poco chiari e generici e non è evidenziata una coerenza tra le due sezioni. Come detto, peraltro, il corso L-Scienze dei servizi giuridici ha frattanto già avviato (e realizzato per il 2014/15) un'importante trasformazione. Le schede dei singoli insegnamenti sono, per entrambi i corsi, reperibili sul sito web. Verificate a campione, risultano non sempre uniformi nell'articolazione, incentrate su elenchi di contenuti, senza che sia sottolineata una coerenza di obiettivi con gli obiettivi del corso. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale).

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Le risorse di docenza di ruolo disponibili assicurano il rispetto dei requisiti ex DM 1059/2013 per l'attuale offerta didattica per l'a.a. 2014/15; il rispetto del requisito a regime è messo in forse dal fatto che un numero eccessivo di docenti di ruolo (7) appaiono stabilmente impegnati in ssd diverso da quello di appartenenza.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 24; studenti iscritti 2013/14: 1133; rapporto: 47,2 (di gran lunga il più alto fra le aree dell'ateneo).

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è contenuta, pari a meno del 10% per LMCU-Giurisprudenza (nulla per L-Scienze dei servizi giuridici).

Fra il personale del Polo Economico-giuridico di servizi per la didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo un'unità di personale addetta alla Segreteria studenti e 2 (in comune con economia) con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 5 studenti tutor, assegnati al Dipartimento competente (DISG).

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo economico-giuridico, a fronte di 2.952 studenti iscritti, dispongono di 18 aule di varia dimensione (di cui 16 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 2.348 posti e 3 laboratori informatici per un totale di 126 postazioni. Sono inoltre disponibili ulteriori 8 aule (di cui 7 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 272 posti, il cui utilizzo per la didattica frontale è concordato con il Polo umanistico.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- lunedì-giovedì 9.00-18.00 (ultimo ingresso 17.45); venerdì 9.00-13.00 (ultimo ingresso 12.45)

La disponibilità di strutture didattiche moderne (condivise con economia) è indicata come elemento di forza dal Rapporto di riesame di LMCU-Giurisprudenza.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione negativa (SI+Più SI che NO = 40-51%) da parte degli studenti dell'area su aule, laboratori e spazi studio (arredi e accessibilità alla rete e ancor più per la temperatura). Da segnalare la più alta percentuale in ateneo di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula Frequentemente (11,9%). Dai commenti risultano fra l'altro richieste di aggiornamento tecnologico (prese elettriche per i computer). Un commento chiede l'estensione degli orari di apertura della biblioteca e l'arricchimento del patrimonio librario.

La Commissione paritetica del DISG mette in relazione i disagi con la fase di organizzazione del Polo Economico-giuridico e la necessità di migliorare il coordinamento con i corsi di area economica.

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori generalmente positivi per LMCU-Giurisprudenza (ma con alta percentuale di fuori corso), inferiori alla media nazionale o del Nord Italia per il corso di laurea triennale (7,3 il numero di anni medio per il conseguimento del titolo). La criticità è messa a fuoco nei Rapporti di riesame e posta in relazione anche con il basso livello medio di preparazione iniziale degli studenti.

I dati 2013/14 evidenziano un calo degli immatricolati al corso magistrale, in atto da alcuni anni, e numeri di immatricolati in entrambi corsi inferiori alle numerosità di riferimento ex DM 47/2013.

Positiva la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI pari e superiori al 60% alle due specifiche domande del questionario di rilevazione.

La partecipazione ai programmi di mobilità da parte degli studenti è limitata (5,9%).

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia una maggioranza di valutazioni non positive (SI+Più SI che NO = 35,6%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

Documenti allegati:

- Allegato 9: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) indicano una percentuale del 50% ca. di occupati a un anno dalla laurea per il corso triennale (peraltro riferiti ancora in massima parte al preesistente corso in Scienze giuridiche); in calo (22,9% da 27% dell'anno precedente) la percentuale di occupati a un anno dalla laurea in Giurisprudenza (che prevede comunque di norma un periodo di praticantato post-laurea).

La riduzione delle prospettive occupazionali è indicata come elemento di minaccia nei Rapporti di riesame.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Ingegneria e Architettura"

Corsi di Studi:

- "Ingegneria civile" [id=1510072]
- "Ingegneria elettronica" [id=1515260]
- "Ingegneria gestionale" [id=1515261]
- "Ingegneria meccanica" [id=1515262]

- "Scienze dell'Architettura" [id=1510076]
- "Architettura" [id=1510080]
- "Ingegneria per l'ambiente e l'energia" [id=1515284]
- "Ingegneria civile" [id=1510082]
- "Ingegneria elettronica" [id=1515285]
- "Ingegneria gestionale" [id=1515286]
- "Ingegneria meccanica" [id=1515287]
- "Ingegneria per l'ambiente e il territorio" [id=1515288]

## 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

### 1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2008 e 2009 in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/04.

Incontri con professionisti, tecnici, dirigenti pubblici allo specifico fine di verificare la congruità dei contenuti del corso in relazione alle esigenze professionali del territorio sono programmati nel Rapporto di riesame di LM-Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

Nuove iniziative volte a rafforzare il radicamento nel territorio, finalizzate in particolare all'orientamento in uscita e alla promozione della figura del laureato presso le realtà lavorative sono programmate (e in parte sono già state avviate) dalla gran parte dei corsi: attivazione di rapporti continuativi con il mondo delle professioni, delle aziende e del terziario (L- e LM-Ingegneria civile), bacheca per l'ottimizzazione dei tirocini (L- e LM-Ingegneria meccanica); partecipazione a concorsi e mostre (L-Architettura); rapporti e convenzioni con enti e con l'ordine professionale (LM-Architettura). Il corso LM Ingegneria gestionale ha già in essere un accordo per l'istituzione del doppio titolo con l'Università di Graz (Austria), che si aggiunge a quello già attivo di LM Ingegneria elettronica con Klagenfurt (Austria).

I corsi di Ingegneria gestionale e di Ingegneria elettronica si avvalgono sia a fine di indagine che come rete di contatti delle rispettive associazioni dei laureati.

### 2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Nelle schede SUA-CdS 2013 gli obiettivi formativi sono individuati con sufficiente chiarezza (anche se non articolati in aree di apprendimento) e appaiono abbastanza coerentemente raccordati con le funzioni e competenze che caratterizzano la domanda di formazione per i corsi (dei due livelli) di Ingegneria civile, Ingegneria gestionale, Ingegneria per l'ambiente e il territorio. Incomplete e con maggiori elementi di confusione le schede SUA-CdS dei corsi di Ingegneria elettronica; le schede dei corsi di L-Scienze dell'architettura e LM-Architettura, molto ricche di indicazioni di sostanza, potrebbero essere articolate in modo più sintetico e trasparente.

I Rapporti di riesame dei corsi di Ingegneria elettronica sottolineano la difficoltà a conciliare i programmi dei corsi finalizzati al proseguimento degli studi nella laurea magistrale con le esigenze del mondo del lavoro e prevedono, in continuità, azioni già avviate di approfondimento conoscitivo.

Una riflessione sugli obiettivi e i contenuti del corso è programmata nel Rapporto di riesame di LM-Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

Le schede dei singoli insegnamenti sono reperibili sul sito web, a eccezione di quelle relative a L- e LM-Ingegneria civile, quasi tutte mancanti.

I corsi del gruppo ereditano dalla facoltà di Ingegneria un formato di scheda, chiaro e funzionale, nettamente diverso da quelli (comunque non omogenei) in uso per le altre aree. Le modalità di redazione non sono peraltro sempre coerenti, né risulta di norma sottolineato il raccordo con gli obiettivi formativi del corso di studio. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale, etc.).

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Le risorse di docenza di ruolo disponibili, tenuto conto anche delle uscite previste, assicurano il rispetto dei requisiti ex DM 1059/2013 per l'attuale offerta didattica anche a regime, sia pure con margini di sicurezza minimi (in particolare per i corsi di ingegneria elettronica, ingegneria gestionale e per due LLMM di area ambientale). Una situazione di precaria sostenibilità è sottolineata nel Rapporto di riesame di LM-Architettura.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 117; studenti iscritti 2013/14: 2444; rapporto: 20,9.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è contenuta, pari complessivamente al 9,7% (con massimi del 20% e del 25% ca. per i corsi di primo e secondo livello di Architettura, senza tener conto delle ore di esercitazione obbligatoriamente previste ai fini del riconoscimento a livello europeo dei corsi di L e LM, coperte da collaboratori esterni).

Fra il personale del Polo Scientifico dei servizi per la didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo 3 unità di personale come addetti alla Segreteria studenti e 2 con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 10 studenti tutor, assegnati ai Dipartimenti competenti (DICA, DIEG, DCFA), i quali svolgono compiti di rilievo, con ricadute positive sui corsi, anche nel coordinamento delle associazioni di laureati (Ingegneria gestionale, Ingegneria elettronica) e nella comunicazione con gli studenti (siti facebook dei corsi).

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo scientifico, a fronte di 5.863 studenti iscritti dispongono di 59 aule di varia dimensione (di cui 2 attrezzate per teledidattica), con una capienza complessiva di 5.568 posti, 10 laboratori didattici e 176 postazioni informatiche.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- lunedì-venerdì 9.00-17.00

L'adeguatezza delle aule è indicata come elemento di forza nei Rapporti di riesame di architettura e ingegneria civile, attrezzature e strumentazione obsolete come elemento di debolezza da ingegneria meccanica.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione prevalentemente positiva (SI+Più SI che NO = 60-70%) da parte degli studenti dell'area su aule (salvo che per la temperatura) e laboratori; negativa (42,3%) sugli spazi studio; i commenti confermano la richiesta di ulteriori spazi per lo studio. Ridotte le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula.

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori non molto positivi soprattutto per il ritardo nel conseguimento del titolo, in particolare per i corsi di laurea di ingegneria di primo livello (dati aggregati riferiti a corsi ex DM 509/99 e corsi ex DM 270/04). Alta, anche in L-Scienza dell'architettura, la percentuale degli iscritti fuori corso.*

*La criticità (che pare in aggravamento nell'ultimo anno) è sottolineata nei Rapporti di riesame dei corsi L-Ingegneria gestionale, L-Ingegneria civile; quest'ultimo corso ha già attuato e programmato azioni volte a ridurre l'abbandono al I anno e la quota di fuori corso.*

*I dati 2013/14 indicano una buona attrattività dei corsi (anche, in particolare, da fuori regione), salvo che per i corsi LM-Ingegneria per l'ambiente e il territorio e LM-Ingegneria per l'ambiente e l'energia che, pur in crescita, superano di poco la numerosità minima della classe ex DM 47/2013 (8).*

*Abbastanza positiva la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione fra 35% e 40% ca. (ca. 45% per L-Ingegneria meccanica); mediamente più alta la valutazione per i corsi di secondo livello, in particolare per i due corsi di attinenza ambientale (con pochi iscritti).*

*La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti, con oscillazioni annuali fra un corso e l'altro, appare complessivamente molto ridotta (4,7%), ma più significativa nel secondo livello.*

*La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di ingegneria, una larga maggioranza di valutazioni non positive (SI+Più SI che NO = 27,3%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti (valutazione più bassa nell'ateneo).*

Documenti allegati:

- Allegato 10: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) indicano ancora buona occupabilità a un anno dalla laurea dei laureati magistrali (e confermano la propensione dei laureati triennali a iscriversi a un corso di secondo livello [fra 80% e 100%]); solo per L-Ingegneria elettronica risulta elevata (78,6%) la percentuale di laureati triennali occupati a un anno dalla laurea e corrispondentemente più basso il tasso di prosecuzione al secondo livello (63% ca.).*

*Dai Rapporti di riesame emerge la percezione di un momento difficile per l'inserimento lavorativo e in particolare una sottovalutazione da parte del mondo del lavoro delle potenzialità dei laureati triennali.*

*È segnalato (Rapporto di riesame LM-Architettura) il rischio di un ostacolo alle esperienze di tirocinio in relazione alla normativa regionale che vieta ai professionisti di accogliere tirocinanti, qualora non abbiano dipendenti.*

## Gruppo omogeneo di CdS: "Lettere e beni culturali"

Corsi di Studi:

- "Conservazione dei beni culturali" [id=1510070]
- "DAMS - Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo" [id=1510071]
- "Lettere" [id=1515263]
- "Scienze e tecniche del turismo culturale" [id=1510075]
- "Italianistica" [id=1515783](\*)
- "Discipline della musica dello spettacolo e del cinema/Film and Audiovisual Studies" [id=1510085]
- "Studi storici dal medioevo all'età contemporanea" [id=1515784](\*)
- "Storia dell'arte e conservazione dei beni storico-artistici" [id=1510086]

(\*) non attivato nella OFF precedente

## 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

*Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2008 e 2009, in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/04, tranne che per i corsi di laurea magistrale interateneo di istituzione successiva (2010, 2012). Le modalità non appaiono comunque pienamente idonee a garantire rappresentatività e significatività.*

*Nuovi incontri con le realtà territoriali, focalizzati sui singoli corsi risultano programmati in alcuni Rapporti di riesame (L-Conservazione dei beni culturali, L-DAMS, LM-Storia dell'arte, LM-Scienze dell'antichità), ma non ancora realizzati.*

*Diversi corsi programmano l'allargamento e il rafforzamento delle esperienze di tirocinio; L-Lettere ha approvato il tirocinio obbligatorio (in precedenza sostituibile con seminari interni).*

*Più attive le relazioni con le scuole del territorio finalizzate all'orientamento in entrata.*

2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

*Nelle schede SUA-CdS 2013 le competenze definite come risultati di apprendimento appaiono complessivamente coerenti rispetto alla domanda di formazione individuata, pur con la possibilità di focalizzare in modo meno generico i profili professionali con le relative competenze (in particolare per*

L-Lettere) o i risultati di apprendimento (L-Scienze del turismo, L-DAMS).

Le schede dei singoli insegnamenti sono reperibili sul sito web. Verificate a campione, appaiono poco omogenee sia nella strutturazione (in particolare, p.e., nel corso L-Lettere) che nelle modalità di redazione, essendo in qualche caso coerentemente individuate competenze specifiche con adeguate modalità di accertamento, più spesso elencati essenzialmente contenuti disciplinari. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale, etc.).

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Complessivamente le risorse di docenza di ruolo attualmente disponibili assicurano il rispetto dei requisiti a regime ex DM 1059/2013, con un certo margine di sicurezza per la maggior parte dei corsi, e in termini minimali anche per quanto riguarda i corsi L-DAMS e LM-Discipline del cinema con sede a Gorizia.

Alla copertura delle attività didattiche mediante docenza di ruolo contribuisce anche l'integrazione fra i corsi mediante la mutuaione di insegnamenti.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 81 (inclusi docenti di altra sede impegnati nei corsi interateneo); studenti iscritti 2013/14: 1295 (esclusi iscritti UNITS dei corsi interateneo); rapporto: 16,0.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è pari al 15,2% ca. (con un massimo del 40,3% per L-DAMS, con sede a Gorizia, e un valore del 24,1% per L-Scienze del turismo in relazione all'esigenza di insegnamenti professionalizzanti nel campo dell'economia e del marketing).

Fra il personale del Polo umanistico per i servizi alla didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo 2 unità di personale tecnico-amministrativo come addetti alla segreteria studenti e 2 unità con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 8 studenti tutor (2 per la sede di Gorizia), assegnati ai Dipartimenti competenti (DIBE, DSTU).

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo umanistico, a fronte di 3.178 studenti iscritti, dispongono di 44 aule di varia dimensione (di cui 1 attrezzata per teledidattica), con una capienza complessiva di 2.306 posti, 10 laboratori didattici e 53 postazioni informatiche. Sono inoltre disponibili ulteriori 8 aule (di cui 7 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 272 posti, il cui utilizzo per la didattica frontale è concordato con il Polo economico-giuridico.

Per gli orari di apertura delle Biblioteche del Polo Umanistico si veda l'allegato "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico".

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo di Gorizia, a fronte di 866 studenti iscritti, dispongono di 15 aule di varia dimensione (tutte dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 804 posti, e di 4 laboratori didattici.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- consultazione e prestito: lun, mar, gio, ven ore 9-13; mer 9-13 e 14-17

- emissione tessere: lun-ven 9-13

La disponibilità di laboratori didattici innovativi è indicata come elemento di forza nei Rapporti di riesame dei corsi L-DAMS e LM-Discipline del cinema con sede a Gorizia (unitamente alla segnalazione della debolezza legata alla non piena fruibilità per mancanza di assistenza).

I Rapporti di riesame dei corsi interateneo indicano come elemento di debolezza le limitazioni nell'accesso a servizi per gli studenti di ciascun corso presso la sede cui non siano amministrativamente iscritti.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione prevalentemente positiva (SI+Più SI che NO = 55-70%) da parte degli studenti dell'area su aule, laboratori e spazi studio. Abbastanza elevate peraltro le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula, Frequentemente (10,8%) o Ogni tanto (26,4%). Dai commenti risultano richieste di miglioramento di spazi studio, servizi igienici, servizi di ristorazione (sia Udine, sia Gorizia), potenziamento dotazioni bibliotecarie.

Documenti allegati:

- Allegato 11: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf"

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori quasi ovunque in linea o migliori rispetto agli atenei del Nord Italia; unico valore sensibilmente inferiore quello relativo all'abbandono al I anno per L-Conservazione dei beni culturali (37,9%) (non specificamente evidenziato nel relativo Rapporto di riesame).

I dati 2013/14 evidenziano numeri di immatricolati/iscritti a ciascun corso inferiori alle numerosità di riferimento delle classi (ma superiori a quelle minime).

Positiva la valutazione della performance didattica dei docenti nei corsi di primo livello, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione intorno al 60%.

La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti appare lievemente più alta che in altre aree (8,8%); più significativa a L-Scienze del turismo e LM-Discipline del cinema, corso interateneo internazionale.

I corsi di laurea magistrale interateneo presentano elementi di forza nella possibilità di integrazione delle risorse e competenze di docenza e delle dotazioni strutturali, bibliotecarie, etc., ma anche seri problemi organizzativi, legati all'alternanza della sede amministrativa, al pendolarismo di docenti e/o studenti fra le due sedi didattiche, alla difficoltà nell'erogazione di servizi agli studenti (p.e. scambi Erasmus, biblioteche).

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di lettere e beni culturali, una prevalenza di valutazioni positive (SI+Più SI che NO = 53,4%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

Documenti allegati:

- Allegato 12: "Indicatori corsi.pdf"



### 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) evidenziano una percentuale di occupati a un anno dalla laurea intorno al 50% per i corsi di laurea più professionalizzanti L-DAMS, L-Scienze del turismo; valori bassi per L-Conservazione dei beni culturali e L-Lettere e anche per alcune lauree magistrali degli stessi ambiti.*

*I rapporti del Riesame descrivono una situazione contingente poco favorevole per l'occupabilità (riduzione risorse beni culturali, incertezza sui percorsi di accesso all'insegnamento).*

## Gruppo omogeneo di CdS: "Lingue e letterature straniere"

Corsi di Studi:

- "Lingue e letterature straniere" [id=1515264]
- "Mediazione Culturale" [id=1515265]
- "Lingue e letterature europee ed extraeuropee" [id=1515289]
- "Traduzione e Mediazione culturale" [id=1515300]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) *Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).*

*Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2007-2008, in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/2004.*

*I Rapporti di riesame di tutti i corsi fanno riferimento ad azioni già intraprese e in continuazione che prevedono un'intensificazione delle relazioni con le realtà territoriali lavorative e professionali (incontri, visite in loco), finalizzate in particolare all'orientamento in uscita e all'inserimento dei laureati, ma anche al migliore raccordo fra domanda di formazione (LM-Lingue e letterature europee: sono stati svolti interventi e visite guidate in loco, al fine di rispondere al sistema di attese proprie di taluni settori professionali (gestione delle risorse umane in un ambiente plurilingue....*

2) *Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.*

*Nelle schede SUA-CdS 2013 le competenze individuate come obiettivi formativi dei corsi appaiono complessivamente coerenti con le esigenze delle professioni di riferimento, in particolare per i corsi dei due livelli della filiera di mediazione culturale e traduzione (più legati a specifici profili professionali). Non è peraltro sempre operata una chiara distinzione tra funzioni, competenze, sbocchi, obiettivi, risultati di apprendimento e le descrizioni potrebbero essere meglio focalizzate e più schematiche; manca ancora un'analisi per aree di apprendimento.*

*Le schede dei singoli insegnamenti sono tutte reperibili sul sito web. Verificate a campione, appaiono redatte con criteri omogenei, che per lo più privilegiano i contenuti disciplinari rispetto agli obiettivi in termini di competenze e non evidenziano in particolare la coerenza con gli obiettivi formativi del corso. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale).*

3) *Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.*

*Le risorse di docenza disponibili, anche tenendo conto delle dinamiche dei pensionamenti, assicurano, con congruo margine di sicurezza (in particolare per i corsi di L e LM di lingue e letterature), il rispetto dei requisiti a regime ex DM 1059/2013.*

*Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 49; studenti iscritti 2013/14: 1080; rapporto: 22,0.*

*La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è relativamente alta (intorno al 25%) per i corsi di primo e secondo livello di mediazione culturale, per cui sono previste specifiche finalità professionalizzanti. Alla copertura delle attività didattiche mediante docenza di ruolo contribuisce anche l'integrazione fra i diversi corsi di studio mediante la mutuaione di insegnamenti.*

*Fra il personale del Polo umanistico per i servizi alla didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo 2 unità di personale tecnico-amministrativo come addetti alla segreteria studenti e un'unità con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 5 studenti tutor, assegnati al Dipartimento competente (DILE).*

*Supportano le attività dei corsi del gruppo i collaboratori linguistici, facenti riferimento al Centro linguistico e audiovisivi di Ateneo (CLAV).*

4) *Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.*

*I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo umanistico, a fronte di 3.178 studenti iscritti, dispongono di 44 aule di varia dimensione (di cui 1 attrezzata per teledidattica), con una capienza complessiva di 2.306 posti, 10 laboratori didattici e 53 postazioni informatiche. Sono inoltre disponibili ulteriori 8 aule (di cui 7 dotate di strumentazione multimediale fissa), con una capienza complessiva di 272 posti, il cui utilizzo per la didattica frontale è concordato con il Polo economico-giuridico.*

*Per gli orari di apertura delle Biblioteche del Polo Umanistico si veda l'allegato "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico".*

*Laboratori: gli studenti possono usufruire, in particolare, del laboratorio di autoapprendimento linguistico situato presso il CLAV.*

*È recepita nei Rapporti di riesame come elemento di debolezza la difficile raggiungibilità delle aule.*

*Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione non del tutto positiva (due valutazioni SI+Più SI che NO < 50%) da parte degli studenti dell'area su aule, laboratori e spazi studio (anche temperatura). Abbastanza elevate le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula, Frequentemente (11,7%) o Ogni tanto (27,0%) (dato più negativo nell'ateneo). Dai commenti risultano confermate criticità sulle aule insufficienti;*

viene segnalata anche la carenza di spazi studio presso il Polo umanistico.

Documenti allegati:

- Allegato 13: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf"

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra di norma valori superiori alla media nazionale e del Nord Italia, in particolare nei corsi LM. Positivo e in miglioramento (come risula dal Rapporto di riesame) l'indicatore relativo all'acquisizione di crediti al I anno per L-Mediazione culturale, negativo e in peggioramento (come sottolineato anche nel Rapporto di riesame) per L-Lingue e letterature.*

*Positivi i valori 2013/14 relativi a immatricolazioni rispetto a numerosità di riferimento (L-Mediazione culturale è corso a numero programmato), attrattività extraregionale, laureati.*

*Positiva la valutazione della performance didattica dei docenti nei corsi di primo livello, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione fra 50% e 60% (più bassa, intorno 40%, per L-Mediazione culturale)*

*Di gran lunga più alta rispetto alle altre aree la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale (26,6%), in particolare da parte degli studenti di L-Lingue e letterature (e LM-Traduzione e mediazione culturale).*

*La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di lingue (in cui erano ricompresi peraltro ancora L-Relazioni pubbliche e LM-Comunicazione integrata), una prevalenza di valutazioni negative (SI+Più SI che NO = 44,9%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti; nei commenti sono segnalati problemi relativi a orari e spostamenti fra sedi didattiche.*

Documenti allegati:

- Allegato 14: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) evidenziano percentuali relativamente positive sull'occupazione a un anno dalla laurea: 43% per L-Lingue e letterature, intorno al 60% per gli altri corsi, incluso L-Mediazione culturale.*

*I Rapporti di riesame evidenziano una congiuntura positiva formazione-territorio, ma anche il segnale o il pericolo che la crisi di molte aziende possa ridurre le opportunità di inserimento per i laureati.*

## Gruppo omogeneo di CdS: "Medicina"

Corsi di Studi:

- "Scienze motorie" [id=1515267]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1515273]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1515274]
- "Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)" [id=1515275]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1515276]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1515278]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1515277]
- "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" [id=1515782](\*)
- "Medicina e chirurgia" [id=1515291]
- "Scienza dello sport" [id=1515293]

(\*) non attivato nella OFF precedente

## 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

*Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/2004, nel 2008 e poi nel 2010 per i corsi delle professioni sanitarie.*

*Dal Rapporto di riesame di L-Infermieristica risultano effettuati incontri di revisione dei rapporti con aziende sanitarie e altri, incontri di restituzione delle attività professionalizzanti con le realtà territoriali di riferimento. Iniziative finalizzate a potenziare il radicamento nel territorio sono programmate da tutti i corsi, p.e. da LMCU-Medicina e chirurgia nei confronti dei medici di base, anche ai fini dello svolgimento del tirocinio.*

2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Nelle schede SUA-CdS 2013 i quadri relativi alla domanda di formazione e agli obiettivi dei corsi appaiono predisposti con accuratezza, consapevolezza e coerenza, sulla base peraltro, come pare, nella maggior parte dei casi, di linee e documenti condivisi a livello nazionale. Azioni di revisione degli obiettivi in relazione alle esigenze del mondo del lavoro, con conseguente coordinamento fra le attività all'interno dei corsi sono previste dai Rapporti di riesame dei corsi di primo e secondo livello di scienze motorie e di L-Fisioterapia. Non risultano reperibili sul sito web le schede dei singoli insegnamenti per i corsi del gruppo.

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Le risorse di docenza di ruolo attualmente disponibili assicurano il rispetto in termini minimali dei requisiti ex DM 1059/2013 per l'attuale offerta didattica per l'a.a. 2014/15, ma non, nella sua totalità, a regime.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 85; studenti iscritti 2013/14: 1191; rapporto: 14,0.

La diminuzione e la carenza di docenti sono segnalate come minaccia nei Rapporti di riesame in particolare dei corsi di scienze motorie, LMCU-Medicina e chirurgia, L-Tecniche di laboratorio.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è pari al 15% ca. per LMCU-Medicina e chirurgia, molto più alta invece (fino al 72%), in linea anche con il carattere professionalizzante, negli altri corsi di studio.

Al Polo Medico di servizi per la didattica sono assegnate 3 unità di personale come addetti alla Segreteria studenti e 2 con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico i corsi si avvalgono inoltre di 9 studenti tutor, assegnati ai Dipartimenti competenti (DISM, DSMB), e di altre figure tutoriali (tutor didattici, tutor clinici), la cui selezione, competenza e formazione sono indicate come elemento di attenzione in diversi Rapporti di riesame.

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo medico, a fronte di 1.658 studenti iscritti, dispongono di 39 aule di varia dimensione, con una capienza complessiva di 2.174 posti, 1 laboratorio didattico e 76 postazioni informatiche.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- Sala studio: lunedì - venerdì 9.00 - 23.45; sabato chiuso. L'utenza deve lasciare la Sala studio dieci minuti prima della chiusura.

- Prestito e consultazione: lunedì - venerdì 9.00 - 17.00; sabato chiuso

- Tessere e attivazioni postazioni internet: lunedì, martedì e mercoledì 9.00 - 17.00; giovedì e venerdì 9.00 - 14.00; sabato chiuso

La disponibilità di aule (incluso nuovo edificio ospedale) e laboratori adeguati è indicata come elemento di forza nei rapporti di riesame di diversi corsi (salvo incertezza finanziamenti per i laboratori di scienze motorie). Disagio organizzativo dovuto alla carenza di aule didattiche è segnalato come debolezza da LMCU-Medicina e chirurgia.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione prevalentemente positiva (SI+Più SI che NO = 60-70%) da parte degli studenti dell'area su aule e laboratori. Fra le più basse le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula.

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori tutti positivi anche rispetto ai pur buoni dati nazionali e del Nord Italia; le buone performance degli studenti sono sottolineate anche nei rapporti di riesame. Da spiegare apparente alto abbandono al I anno corso L-Fisioterapia e L-Tecniche di laboratorio.

Abbastanza positiva la valutazione della performance didattica dei docenti, con percentuali di risposte Decisamente SI di norma fra 40% e 50% alle due specifiche domande del questionario di rilevazione.

La partecipazione ai programmi di mobilità da parte degli studenti dell'area è complessivamente limitata (5,4%), ma significativa nell'ambito di LMCU-Medicina e chirurgia (fra 20 e 30 studenti all'anno).

La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia una maggioranza di valutazioni non positive (SI+Più SI che NO = 45,9%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.

Documenti allegati:

- Allegato 15: "Indicatori corsi.pdf"

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) confermano l'alta occupabilità (oltre che dei laureati in Medicina e chirurgia, in prevalenza impegnati nella specializzazione) dei laureati in Fisioterapia, Educazione professionale ed Infermieristica, un'occupabilità inferiore per Tecniche di laboratorio, Tecniche di radiologia e, in particolare, Ostetricia. Questi trend meno positivi sono rilevati dai Rapporti di riesame e messi in relazione con la crisi economica e il blocco delle assunzioni.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Scienze matematiche, informatiche e multimediali"

Corsi di Studi:

- "Scienze e tecnologie multimediali" [id=1509020](\*)
- "Informatica" [id=1510078]

- "Tecnologie Web e Multimediali" [id=1510079]
- "Matematica" [id=1515272]
- "Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione " [id=1515281]
- "Informatica" [id=1515282]
- "Informatica" [id=1515283]
- "Matematica" [id=1515290]

(\*) non attivato nella OFF precedente

## 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

### 1) Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.).

Le consultazioni delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro risultano effettuate nel 2007/2008 per i corsi di laurea, nel 2009 per i corsi di laurea magistrale, in occasione della trasformazione dei corsi ex DM 270/2004.

Incontri con le associazioni di categoria, finalizzati alla promozione della conoscenza dei corsi e dei laureati, sono programmati nei Rapporti di riesame di alcuni corsi (L-Scienze e tecnologie multimediali e LM-Comunicazione multimediale; LM-Informatica internazionale).

Gli altri corsi di area informatica programmano monitoraggi e più intensi contatti con aziende e ordini professionali finalizzati a potenziare e allargare le opportunità di tirocinio o stage.

Il corso LM-Informatica internazionale sta operando per stipulare una convenzione (oltre che con l'Università di Klagenfurt [Austria]) con un'università di livello postgraduate di Lubiana (Slovenia).

### 2) Coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento.

Dalle schede SUA-CdS 2013, per i corsi di primo e secondo livello delle classi di informatica (incluso L-Tecnologie web e multimediali), gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento (benché non ancora analizzati per aree) appaiono definiti con chiarezza, precisione e in stretta coerenza con le competenze individuate come proprie dei vari profili professionali. Più confusa e generica l'articolazione nelle schede SUA-CdS dei corsi di primo e secondo livello di matematica e di comunicazione multimediale; manca uno sforzo di mettere a fuoco competenze professionali spendibili per il corso di primo livello di matematica.

[Nel frattempo L-Scienze e tecnologie multimediali ha subito una importante trasformazione dell'ordinamento e sarà attivato nel 2014/15 come corso interclasse].

Le schede dei singoli insegnamenti sono tutte reperibili sul sito web. Verificate a campione, appaiono non sempre uniformi nelle modalità di redazione, essendo in qualche caso coerentemente individuate competenze specifiche con adeguate modalità di accertamento, più spesso elencati essenzialmente, sia pur con accuratezza, contenuti disciplinari. Sono presenti indicazioni essenziali sul tipo di prova d'esame (scritta, orale, etc.).

I Rapporti di riesame di L-Scienze e tecnologie multimediali e LM-Comunicazione multimediale prevedono (giugno 2014) un'azione di revisione e armonizzazione dei programmi degli insegnamenti.

### 3) Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate.

Le risorse di docenza di ruolo disponibili assicurano il rispetto dei requisiti ex DM 1059/2013 per l'attuale offerta didattica per l'a.a. 2014/15 e potenzialmente, con opportuni aggiustamenti, anche a regime, con un margine minimo di sicurezza. I docenti di ruolo sono impegnati nella quasi totalità nel ssd di appartenenza.

Docenti di ruolo dedicati ai corsi: 60; studenti iscritti 2013/14: 1095; rapporto: 18,25.

La percentuale di ore di didattica coperte da docenti non di ruolo è contenuta, pari complessivamente al 7,9% (con un massimo del 17,6% per L-Tecnologie web).

Fra il personale del Polo Scientifico di servizi per la didattica risultano specificamente assegnate ai corsi del gruppo 2 unità di personale come addetti alla Segreteria studenti e una con funzioni di manager didattico; per funzioni di orientamento, tutorato, supporto didattico ci si avvale inoltre di 7 studenti tutor, assegnati al Dipartimento competente (DIMI).

### 4) Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata.

I corsi di studio logisticamente afferenti al Polo scientifico, a fronte di 5.863 studenti iscritti dispongono di 59 aule di varia dimensione (di cui 2 attrezzate per teledidattica), con una capienza complessiva di 5.568 posti, 10 laboratori didattici e 176 postazioni informatiche.

La biblioteca del Polo è aperta con il seguente orario:

- lunedì-venerdì 9.00-17.00

La disponibilità di laboratori didattici avanzati è indicata come elemento di forza nei Rapporti di riesame dei corsi della classe di Informatica; alcune attività didattiche sono erogate, per lo più efficacemente, in teledidattica fra le sedi di Udine e Pordenone; lo stato di alcune aule e la necessità di aggiornamento informatico dei laboratori sono indicati come elemento di debolezza da L- e LM-Matematica.

Dalla rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi risulta una valutazione prevalentemente positiva (SI+Più SI che NO = 55-70%) da parte degli studenti dell'area su aule, laboratori e spazi studio (i commenti confermano questo quadro). Molto ridotte le percentuali di studenti che dichiarano di non aver trovato posto in aula. Dai commenti risultano richieste di miglioramento in particolare di spazi studio/biblioteche (allungare orari apertura, dotare di prese di corrente) e sito web.

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

*Il confronto con i dati del Rapporto ANVUR sugli indicatori AVA adottati relativi alle performance degli studenti mostra valori non positivi soprattutto per il ritardo nel conseguimento del titolo, tanto di primo che di secondo livello, mentre appaiono buoni i dati sull'acquisizione crediti nei primi anni e sull'abbandono al I anno. La criticità è messa a fuoco nei Rapporti di riesame di L-Informatica e L-Tecnologie web, che programmano altresì azioni correttive.*

*I dati 2013/14 evidenziano numeri di iscritti al I anno alquanto inferiori alle numerosità di riferimento nei corsi di secondo livello.*

*Abbastanza positiva la valutazione della performance didattica dei docenti nei corsi di primo livello, con percentuali di risposte Decisamente SI alle due specifiche domande del questionario di rilevazione fra 35% e 45% ca.; sensibilmente più alta (vicina a 60%) la stessa valutazione per i corsi di secondo livello, in particolare per LM-Informatica e LM-Comunicazione multimediale.*

*La partecipazione ai programmi di mobilità internazionale da parte degli studenti appare complessivamente ridotta (6,5%); più significativa nei corsi della filiera multimediale e in quelli di secondo livello.*

*La rilevazione delle opinioni degli studenti sui servizi evidenzia, per l'area di scienze, una lieve prevalenza di valutazioni non positive (SI+Più SI che NO = 46%) sull'organizzazione complessiva degli insegnamenti.*

Documenti allegati:

- Allegato 16: "Indicatori corsi.pdf"

### **3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).**

*Gli ultimi dati (AlmaLaurea: laureati 2012) sull'occupazione a un anno dalla laurea indicano una situazione di maggiore difficoltà per i laureati in Matematica (anche di II livello; la quasi totalità dei laureati triennali si iscrive a un corso magistrale), positiva o molto positiva invece per l'area informatica e multimediale (i laureati di L-Tecnologie web, per esempio, risultano occupati all'80% dopo un anno dalla laurea).*

*Le prospettive occupazionali non sono percepite come elemento di debolezza nei Rapporti di riesame di L- e LM-Matematica.*

Tutti i corsi sono stati raggruppati in Gruppi Omogenei

Nessun dato inserito.

## **4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi**

### **4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.**

*Le prime valutazioni della didattica dell'Università degli Studi di Udine sono iniziate nei primi anni '90 nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Economia utilizzando questionari sperimentali che rappresentavano un'innovazione anche in relazione al panorama nazionale. L'obiettivo delle rilevazioni era di ottenere direttamente dagli studenti elementi utili, da impiegare congiuntamente ad altre azioni, per migliorare la qualità dei percorsi formativi. Tale obiettivo si è mantenuto ed è stato rafforzato nel tempo, in linea con quanto previsto dalla Legge 370/1999, coinvolgendo costantemente gli studenti frequentanti di tutti i percorsi formativi e garantendo l'anonimato dei giudizi da loro espressi.*

*Con l'avvio dell'accreditamento della formazione universitaria, previsto dalla legge 240/2010 e dal D.Lgs. 19/2012, gli Organi di governo dell'Ateneo hanno consolidato e valorizzato ulteriormente il ruolo della valutazione della didattica. Dall'a.a. 2012/2013 è iniziata, con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dall'ANVUR, la sperimentazione della valutazione via web con la somministrazione di questionari agli studenti sia frequentanti, sia non frequentanti. Seguendo le indicazioni dell'ANVUR, relativamente ai contenuti dei questionari e alla garanzia dell'anonimato, l'Ateneo ha messo a punto una filiera operativa orientata verso l'obiettivo dell'allineamento alle indicazioni ministeriali volte a ridurre i tempi tra le rilevazioni delle opinioni degli studenti e l'elaborazione e la diffusione dei risultati. Il fine è quello di disporre, tempestivamente, di un flusso informativo idoneo a individuare eventuali criticità nello svolgimento delle attività didattiche per porre in essere gli opportuni interventi correttivi e consentire, conseguentemente, un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi offerti.*

*In linea con questi obiettivi è, anche, l'adesione dell'Ateneo al Consorzio AlmaLaurea che prevede, tra le varie attività, il monitoraggio dei giudizi degli studenti che stanno per concludere la propria esperienza universitaria.*

### **4.2 Modalità di rilevazione:**

*L'Università degli Studi di Udine, con un anno di anticipo rispetto a quanto previsto dall'ANVUR, ha deciso di effettuare la valutazione della didattica via web. Tale modalità, in via sperimentale, ha riguardato gli insegnamenti dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale attivati nell'a.a. 2012/13, avendo quale oggetto di valutazione l'insegnamento e il docente titolare, responsabile della didattica.*

*I questionari somministrati, riconducibili a due differenti tipologie e in linea con quelli definiti dall'ANVUR, sono stati compilati, uno dagli studenti frequentanti che hanno dichiarato una frequenza superiore al 50% delle lezioni, e l'altro dai non frequentanti, ovvero dagli studenti che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni.*

*I questionari, somministrati con un applicativo Kion/CINECA e tramite il sistema Esse3, sono stati indirizzati a tutti gli studenti in corso per gli insegnamenti previsti dal rispettivo piano di studio per l'anno accademico 2012/2013, allo scopo di rilevarne l'opinione sugli aspetti organizzativi e sugli aspetti relativi*

alla docenza.

Per la somministrazione dei questionari, si sono succedute le seguenti fasi:

- una fase di test della procedura di valutazione via web, da settembre a dicembre 2012;
- una fase sperimentale attraverso l'attivazione della procedura via web, dalla conclusione della fase di test fino al 30 settembre 2013.

Per l'individuazione delle attività da valutare e dei soggetti chiamati a valutarle sono stati adottati i seguenti parametri:

- la possibilità di compilazione della scheda di valutazione da parte dello studente è stata attivata trascorsi i 2/3 dello svolgimento delle lezioni dell'insegnamento da valutare, tramite libretto (una delle funzionalità di Esse3 a cui ha accesso ciascuno studente); la valutazione doveva essere comunque obbligatoriamente effettuata al fine di potersi iscrivere all'esame, sempre tramite Esse3;
- l'obbligo di compilazione della scheda di valutazione è stato previsto solo per l'iscrizione alla prova finale d'esame, non per le eventuali prove parziali;
- è stata prevista la valutazione da parte di ciascuno studente dei soli insegnamenti inclusi nel suo piano di studio per l'anno di corso cui risulta iscritto al momento in cui effettua la valutazione (cosiddetti corsi a libretto), e non anche degli insegnamenti previsti per anni di corso precedenti o successivi;
- la valutazione ha riguardato corsi e laboratori (con esclusione quindi di tirocini e seminari);
- sono state valutate le Attività didattiche (Corsi monomodulari e Corsi integrati) e tutte le Unità didattiche (moduli componenti un Corso integrato) a prescindere dal numero di ore di insegnamento.

Si può osservare che i parametri definiti per l'individuazione degli studenti da coinvolgere nella valutazione si rivelano sensibilmente restrittivi, rispetto alla precedente rilevazione mediante questionario cartaceo, che coinvolgeva tutti gli studenti presenti in aula. Non valutano i corsi, in particolare, gli studenti che frequentano un insegnamento (o ne sostengono l'esame) in un anno diverso da quello in cui esso sarebbe previsto dal piano di studio del corso; non effettuano di conseguenza alcuna valutazione gli studenti fuori corso, anche se frequentanti. Ciò è apparso tecnicamente opportuno a salvaguardia della coerenza del dato (per limitare, in particolare, il rischio che vengano espresse valutazioni relative a corsi di insegnamento di anni pregressi), ma determina l'esclusione di soggetti che potrebbero aver titolo a valutare.

Le finalità e le modalità della valutazione via web della didattica sono state comunicate agli studenti:

- personalmente, tramite l'indirizzo di posta elettronica che è stato loro assegnato dall'Ateneo;
- tramite i rappresentanti degli studenti;
- mediante l'utilizzo dei social network.

Sono state inoltre predisposte e rese disponibili nel sito dell'Ateneo da parte del Servizio Sviluppo e controllo direzionale (SCON), che ha coordinato la procedura con il supporto dell'Area Servizi informatici (AINF) e dell'Area Servizi per la didattica (ADID), un'apposita Guida (cfr. Allegato 1) e apposite FAQ (Frequently Asked Questions, cfr. Allegato 2), che sono state periodicamente aggiornate. Gli studenti hanno inoltre avuto a disposizione specifici indirizzi di posta elettronica a cui rivolgersi per un supporto tecnico alla compilazione (helpdesk didattico dell'ADID e helpdesk informatico dell'AINF), oppure per precisazioni sui contenuti dei questionari (SCON).

Per quanto riguarda il questionario rivolto ai laureandi previsto dall'indagine AlmaLaurea, cui l'Ateneo di Udine partecipa, gli studenti che intendono laurearsi sono tenuti a presentare anche la ricevuta di avvenuta compilazione, tra la documentazione richiesta, prima della sessione di laurea che li riguarda; al questionario hanno accesso via web tramite apposito link.

Lo strumento di rilevazione dell'opinione degli studenti, come già indicato in precedenza, è costituito dalle due schede predisposte dall'ANVUR per la rilevazione via web.

La prima scheda, rivolta agli studenti frequentanti che al momento della compilazione dichiarano una frequenza superiore al 50% delle lezioni, è costituita da 11 domande con 4 modalità di risposta a scala ordinale: decisamente no, più no che sì, più sì che no e decisamente sì.

Le prime 4 domande sono finalizzate a cogliere una percezione di contesto rispetto all'insegnamento oggetto di valutazione, in quanto chiedono se le conoscenze preliminari sono ritenute sufficienti rispetto all'insegnamento, se il carico di studi è proporzionato ai crediti assegnati, se il materiale didattico è adeguato e se le modalità d'esame siano state definite in modo chiaro. Le successive 6 domande sono dirette ad acquisire un parere su aspetti più direttamente inerenti alla docenza e, in particolare, sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni e delle altre attività didattiche, sulla capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse e sulla chiarezza della sua esposizione, sull'utilità delle attività didattiche integrative, sulla coerenza dello svolgimento delle lezioni rispetto al programma disponibile nel sito web dell'Ateneo e, infine, sulla reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni. L'undicesima e ultima domanda si riferisce al grado di interesse dello studente rispetto agli argomenti trattati durante l'insegnamento e precede la sezione del questionario dedicata ai suggerimenti per i quali è richiesto allo studente di indicarne uno o più rispetto ad un elenco di 9 possibilità, dall'alleggerimento del carico didattico complessivo, al miglioramento del coordinamento con altri insegnamenti, fino all'attivazione di insegnamenti serali o nei fine settimana.

L'Ateneo di Udine, in coda all'elenco delle domande già previste dall'ANVUR, ha aggiunto anche la domanda aperta Ulteriori suggerimenti; si prevede che le risposte ottenute possano fornire lo spunto per ulteriori specifici quesiti da includere nei questionari della valutazione della didattica dei prossimi anni.

Il questionario per gli studenti non frequentanti, ovvero per coloro che hanno dichiarato una frequenza inferiore al 50% delle lezioni, richiede di indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni scegliendo tra 4 tipologie: lavoro, frequenza di lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame e presenza di strutture dedicate all'attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati. Vi è poi un'ulteriore tipologia altro che consente allo studente di dare una risposta diversa da quelle già previste.

Le domande con le quali si richiede allo studente di fornire una valutazione sull'insegnamento, sono in tutto 6 e rappresentano un sottoinsieme delle 11 domande del questionario dedicato agli studenti frequentanti, con le medesime 4 modalità di risposta a scala ordinale: decisamente no, più no che sì, più sì che no e decisamente sì.

Le prime 4 domande di contesto sono le medesime del questionario degli studenti frequentanti; sono inoltre state mantenute le domande Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni? e E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?. La sezione del questionario dedicata ai suggerimenti è la medesima del questionario frequentanti ad eccezione dell'Attivare insegnamenti serali che non prevede anche l'indicazione o nel fine settimana. Anche a questo questionario l'Ateneo di Udine ha aggiunto la domanda aperta Ulteriori suggerimenti.

Si può notare che manca una domanda relativa alla soddisfazione globale sul corso di insegnamento, che consentirebbe anche di istituire comparazioni senza dover, come ora (si veda sotto, punto 4), utilizzare un grafico che sintetizza tutte le risposte pur non omogenee tra loro.

Il questionario adottato per la rilevazione AlmaLaurea sull'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli atenei che partecipano all'indagine ed è strutturato nelle seguenti sezioni:

- curriculum scolastico e formativo;
- notizie sull'esperienza di studio che sta concludendo;
- giudizio sull'esperienza di studio che sta concludendo;
- notizie sulla famiglia;
- intenzioni e prospettive future.

Le specifiche del questionario dei laureandi e le note metodologiche sono disponibili all'indirizzo <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2012>

Documenti allegati:

- Allegato 17: "Allegato 1\_Guida ValDid Web 1.0\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 1 - Guida alla valutazione della didattica)
- Allegato 18: "Allegato 2\_FAQ 1.1\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 2 - FAQ)
- Allegato 19: "Allegato 3\_Questionari valdid\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 3 - Questionari per studenti frequentanti e non frequentanti)

#### 4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

*Le rilevazioni delle opinioni degli studenti che si sono svolte fino all'a.a. 2011/2012 nell'Università degli Studi di Udine con la somministrazione di un questionario cartaceo coprivano la quasi totalità degli insegnamenti valutati, con percentuali residuali, attorno al 2%, di corsi non valutati. Nell'unica rilevazione effettuata dall'allora CNVSU per ripartire la quota premiale del Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) per l'anno 2009, il risultato dell'Ateneo di Udine era risultato il migliore a livello nazionale, grazie all'elevata efficacia ed efficienza dell'organizzazione sottesa alla rilevazione. Tali dati non risultano direttamente confrontabili con quelli relativi alla prima rilevazione sperimentale via web effettuata nell'a.a. 2012/2013 per le seguenti ragioni:*

- la fase di test tecnico si è protratta per tutto il mese di dicembre del 2012, terminando quando diversi insegnamenti del primo periodo didattico si erano già conclusi;
- vi sono stati diversi inconvenienti tecnici che hanno impegnato l'Area Servizi informatici dell'Ateneo e Kion/CINECA;
- i parametri di cui sopra, definiti per l'accesso degli studenti alla valutazione risultano sensibilmente restrittivi rispetto alle modalità della precedente rilevazione mediante questionario cartaceo, che di fatto coinvolgeva tutti gli studenti presenti in aula;
- sono stati rilevati disallineamenti nelle banche dati della didattica che hanno ulteriormente inciso sulla possibilità per gli studenti di effettuare la valutazione
- uno stesso insegnamento, tenuto in una stessa aula da uno stesso docente, ma valutato da studenti iscritti a corsi di laurea differenti è stato quest'anno conteggiato tante volte quanti sono i corsi di laurea ai quali gli studenti rispondenti sono iscritti (mentre nelle precedenti rilevazioni sarebbe stato conteggiato una volta sola).

*Precisato che il grado di copertura della rilevazione è calcolato a livello di unità didattiche (UD), ovvero singoli moduli che possono comporre un corso integrato, e che se un insegnamento non è suddiviso in moduli (e non è seguito da studenti iscritti a differenti corsi di studio), è considerato, ai fini della verifica del grado di copertura della rilevazione delle opinioni degli studenti, come una singola unità didattica, nell'a.a. 2012/2013 l'Università degli Studi di Udine ha offerto complessivamente 2.706 unità didattiche di cui sono state valutate 2.335, pari all'86,3%. Come emerge dall'Allegato 4, a livello dei 14 Dipartimenti dell'Ateneo il range del grado di copertura varia tra il 100% del Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche, tutte le 116 Unità Didattiche di competenza del quale (vale a dire quelle attivate nell'ambito dei corsi di studio di sua competenza) sono state valutate, e il 68,2% del Dipartimento di Matematica e informatica di cui sono state valutate solo 137 delle 201 Unità Didattiche. Queste differenze dovrebbero correlarsi essenzialmente alla numerosità degli studenti che frequentano gli insegnamenti che, ove bassa, aumenta la probabilità che non vi sia fra essi alcuno studente che rientra nei parametri di cui sopra.*

*Per la valutazione sperimentale via web della didattica sono stati compilati complessivamente 67.326 questionari, di cui 57.905, pari all'86,0%, da studenti frequentanti e 9.421, il 14,0%, da studenti non frequentanti. A titolo informativo e non comparativo (stante la illustrata non confrontabilità dei dati), si consideri che nell'a.a. 2011/12 erano stati compilati dagli studenti frequentanti 62.357 questionari, di cui 8.815 relativi ad insegnamenti di corsi di laurea specialistica/magistrale e 54.983 riferiti a insegnamenti di corsi di laurea e magistrale a ciclo unico.*

*La prima tabella dell'Allegato 5 evidenzia, a livello di Dipartimento, una generale correlazione fra il numero di studenti iscritti e in particolare di iscritti in corso e il numero di questionari compilati dagli studenti frequentanti; l'incidenza del numero di questionari sul totale di ateneo molto più alta rispetto a quella relativa al numero di studenti, che si rileva in particolare per l'area medica, si spiega con la struttura dell'offerta formativa, caratterizzata in quest'area dalla frammentazione degli insegnamenti in numerosi moduli con ridotto numero di crediti).*

*Dalla tabella successiva si vede come l'incidenza sul totale p.e. della stessa area medica si riduca quando si prendono in considerazione anche i questionari compilati dai non frequentanti, il cui numero è minimo in questo tipo di corsi.*

*In media vi sono stati 25,5 questionari compilati dagli studenti frequentanti per Unità Didattica, con un range compreso tra i 9,2 questionari del Dipartimento di Studi Umanistici e i 51,6 del Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche (vengono riferiti a ciascun Dipartimento i questionari compilati dagli studenti iscritti ai corsi di studio di competenza dello stesso). Tra gli studenti non frequentanti il differenziale è compreso tra 1,9 questionari per Unità Didattica del Dipartimento di Scienze Mediche sperimentali e cliniche e 16,5 questionari del Dipartimento di Scienze Umane.*

*I livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti sono riportati nell'Allegato 6 che contiene i risultati in valore assoluto e percentuale delle modalità di risposta previste per ciascuna delle 11 domande del questionario, con l'evidenza anche dell'incidenza dei giudizi positivi e negativi ottenuti aggregando le risposte:*

- decisamente sì + più sì che no (positivi);
- decisamente no + più no che sì (negativi).

*La domanda n.1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? è stata caratterizzata da un giudizio positivo nell'82,0% delle risposte (massimo: 87,0% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 76,0% Dipartimento di Scienze Agrarie ed ambientali).*

*Un risultato in linea con il precedente è stato ottenuto dalla domanda n. 2 Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?, con un giudizio positivo per l'82,1% delle risposte (massimo: 85,6% Dipartimento di Studi Umanistici minimo: 79,6% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).*

*Alla domanda n. 3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? è stato risposto con un giudizio positivo pari*

all'85,1% del totale (massimo: 92,0% Dipartimento di Studi Umanistici minimo: 78,2% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).  
 La domanda n. 4 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? ha incontrato un gradimento positivo nell'89,25% dei casi (massimo: 93,9% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 85,5% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).  
 La domanda n. 5 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? è la prima delle sei domande relative alla docenza ed è stata valutata positivamente dal 94,3% dei rispondenti (massimo: 96,9% Dipartimento di Ingegneria Elettrica, gestionale e meccanica minimo: 90,3% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).  
 La domanda n. 6 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? ha riportato un giudizio positivo nell'84,6% dei casi (massimo: 91,9% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 79,7% Dipartimento di Ingegneria Elettrica, gestionale e meccanica).  
 La domanda n. 7 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? è stata caratterizzata dall'86,9% dei giudizi positivi (massimo: 92,8% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 80,5% Dipartimento di Ingegneria Elettrica, gestionale e meccanica).  
 La domanda n. 8 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. ...) sono utili all'apprendimento della materia? è stata giudicata positivamente dall'88,0% degli studenti frequentanti (massimo: 91,5% Dipartimento di Chimica, Fisica e ambiente minimo: 85,4% Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche).  
 La domanda n. 9 L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? ha ricevuto il 94,6% di giudizi positivi (massimo: 96,8% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 91,3% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).  
 La domanda n. 10 Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? ha ricevuto mediamente la percentuale più elevata di giudizi positivi: 95,2% (massimo: 97,0% Dipartimento di Scienze Mediche sperimentali e cliniche minimo: 89,4% Dipartimento di Ingegneria Civile e architettura).  
 La domanda n. 11 E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento? è stata valutata positivamente dall'88,8% degli studenti frequentanti (massimo: 92,8% Dipartimento di Scienze Giuridiche minimo: 85,1% Dipartimento di Matematica e Informatica).  
 I risultati della valutazione della didattica indicano una significativa prevalenza di giudizi positivi rispetto ai quesiti posti dal questionario compilato via web dagli studenti frequentanti, con sensibili differenziazioni a livello di Dipartimento e margini di miglioramento che possono essere colti anche dall'analisi dei giudizi negativi, in particolare dalle risposte decisamente no, che, ad esempio, si attestano al 5,0%, con punte del 7,0% a livello di Dipartimento, per la domanda Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? e al 4,0% (5,8% tra i Dipartimenti) per la domanda Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?.

Per quanto riguarda la rilevazione AlmaLaurea sui laureandi, attualmente sono disponibili i dati pubblicati nel 2013, che si riferiscono all'anno 2012. Hanno compilato il questionario 2.711 laureandi su 2.904, pari al 93,4% del totale. Il giudizio sul Corso di studi frequentato è complessivamente positivo per l'86,6%. La valutazione sulle aule indica che il 51,6% ha dichiarato di ritenerle "spesso adeguate" e il 29,5% "sempre o quasi sempre adeguate". Le postazioni informatiche "erano presenti e in numero adeguato" per il 51,2% dei rispondenti, mentre per il 38,1% "erano presenti ma in numero inadeguato". La "valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...)" è stata "decisamente positiva" per il 35,7% dei laureandi e "abbastanza positiva" per il 45,9%. Alla domanda: si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo, ha risposto affermativamente il 67,2% dei rispondenti.

Documenti allegati:

- Allegato 20: "Allegato 6\_Risultati valutazione della didattica\_Ateneo e Dipartimenti\_a.a.2012-2013.pdf"
- Allegato 21: "Allegato 4\_Grado di copertura a.a.2012-2013.pdf"
- Allegato 22: "Allegato 5\_Questionari\_compilati\_2012\_2013.pdf"

#### 4.4 Utilizzazione dei risultati:

La diffusione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti avviene in modo capillare attraverso una reportistica on line a cui hanno accesso, tramite le credenziali di posta elettronica di Ateneo, i Direttori di Dipartimento (cfr. Allegato 7), i Coordinatori dei Corsi di Studio (cfr. Allegato 8) e i singoli Docenti (cfr. Allegato 9), ciascuno con riferimento alle informazioni di pertinenza. I report possono essere consultati direttamente attraverso l'applicativo dedicato "Pentaho" di CINECA, gestito dal Servizio Sviluppo e controllo direzionale in collaborazione con l'Area Servizi informatici, oppure attraverso un'operazione di download scegliendo tra una gamma di formati di più diffuso utilizzo.  
 In particolare, i Direttori di Dipartimento hanno la disponibilità di 4 report, 2 per ciascuna tipologia di studenti (frequentanti/non frequentanti), contenenti una sintesi delle valutazioni per ogni Corso di studi del proprio Dipartimento e una sintesi delle valutazioni per docente e per singola domanda.  
 I Coordinatori di Corso di studio hanno accesso a 8 tipologie di report, che includono 2 grafici, equamente suddivisi rispetto alle tipologie di studenti (frequentanti/non frequentanti), una sintesi a livello di Corso di studi e un focus su ogni singolo docente, nonché un indicatore di sintesi (valutazione media) che deriva dall'assegnazione alla scala ordinale di 4 modalità adottata nel questionario, di una scala metrica a intervalli equivalenti (decisamente no = 1; più no che sì = 2; più sì che no = 3; decisamente sì = 4). Tale indicatore è utilizzato, anche, per evidenziare graficamente il posizionamento del corso di studi rispetto agli altri corsi dello stesso dipartimento. Lo stesso grafico sintetizza, inoltre, le risposte fornite dagli studenti a tutte le domande, in modo da offrire una valutazione globale del corso.  
 I docenti hanno accesso a 8 report, di cui 4 grafici, suddivisi equamente tra report derivanti dai questionari compilati da studenti frequentanti e da studenti non frequentanti. I report consentono di avere un dettaglio informativo rispetto alle valutazioni ricevute per i singoli item del questionario e di disporre del posizionamento dell'indice di sintesi (costruito come sopra riportato) dell'insegnamento/Unità Didattica rispetto all'indice di sintesi medio a livello del Corso di studi e del Dipartimento di riferimento per l'insegnamento/Unità Didattica. Anche per i docenti è a disposizione un grafico che sintetizza le valutazioni medie ottenute complessivamente per tutte le domande. Per garantire l'anonimato degli studenti, i report sono visualizzabili dal docente esclusivamente se sono presenti almeno 3 questionari compilati.  
 I dati derivanti dalla valutazione della didattica sono utilizzati, con il coordinamento del Presidio della Qualità di Ateneo, in particolare dai Consigli dei Corsi di studio ai fini della predisposizione dei Rapporti di Riesame nell'ambito delle procedure di accreditamento di cui alla legge 240/2010 e al D.Lgs. 19/2012, così come esplicitato dall'ANVUR.  
 I risultati derivanti dall'indagine AlmaLaurea sui laureandi sono disponibili nel sito AlmaLaurea all'indirizzo <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/tendine.php?LANG=it&anno=2012&config=profilo>

Documenti allegati:



- Allegato 23: "Allegato 7\_Report\_Direttori di Dipartimento.pdf"
- Allegato 24: "Allegato 8\_Report\_Coordinatori di Corso di Studi.pdf"
- Allegato 25: "Allegato 9\_Report\_Docenti.pdf"

#### 4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

*Con riferimento agli elementi di novità dell'anno accademico 2012/2013 e in particolare al confronto fra la rilevazione via web e la precedente mediante questionario cartaceo si possono evidenziare, anche ai fini di un progressivo superamento di criticità inerenti alla fase di sperimentazione e transizione, i seguenti:*

*Punti di forza:*

- reportistica disponibile on line;
- valutazione della didattica anche da parte di studenti non frequentanti;
- risultati individuali messi a disposizione anche dei Coordinatori di corso di studio, e loro utilizzo ai fini dei rapporti di autovalutazione;
- questionari costituiti da un insieme di domande omogenee a livello nazionale.

*Punti di debolezza:*

- problemi tecnici e organizzativi legati alle nuove modalità di rilevazione via web;
- esclusione di studenti, anche frequentanti, a causa dei parametri restrittivi adottati (studenti fuori corso, studenti che frequentano un insegnamento in un anno diverso da quello previsto dal piano di studio);
- modalità di diffusione dei risultati ancora inadeguate a far percepire agli studenti l'utilità della valutazione della didattica;
- grafici di sintesi, che posizionano un docente rispetto alle valutazioni ottenute dagli altri docenti, suscettibili di interpretazioni distorsive, correlate alle già ricordate modalità di costruzione dell'indicatore (assegnazione di una scala metrica a intervalli equivalenti a una scala ordinale);
- mancanza nel questionario di una domanda sulla valutazione complessiva dell'insegnamento/Unità Didattica.

#### 4.6 Ulteriori osservazioni

*Con riferimento in particolare ai punti di debolezza evidenziati sopra, emergono alcune possibili proposte da portare all'attenzione degli organi di governo dell'Ateneo:*

- adozione di modalità e/o di parametri tecnici volti a recuperare studenti attualmente rimasti esclusi dalla valutazione;
- inserimento nel questionario di una domanda sulla valutazione complessiva del corso
- revisione delle modalità di costruzione dell'indicatore di sintesi;
- adozione, sul modello di esperienze attuate da altri Atenei, di forme di più ampia divulgazione o comunque di valorizzazione delle opinioni raccolte che potrebbero avere positive ricadute su studenti e docenti, come l'organizzazione, con il coordinamento del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo, di giornate dedicate alla valutazione della didattica con iniziative gestite dai Dipartimenti o dai Corsi di studio, che consentano di creare i presupposti per una cultura della valutazione, finalizzata al miglioramento continuo della didattica.

## Indicazioni raccomandazioni

*Sulla base di quanto descritto e documentato nelle sezioni precedenti il Nucleo di valutazione ritiene di esprimere le seguenti valutazioni e raccomandazioni.*

*1. Il Nucleo di valutazione, anche con riferimento alle raccomandazioni formulate nella precedente relazione, esprime apprezzamento per le azioni messe in campo dall'ateneo, nell'anno in esame, ai fini del graduale rafforzamento del sistema di AQ, avviato nell'a.a. 2012/13 in tempi molto stretti e in un quadro normativo e organizzativo ancora incompleto.*

*In particolare, si valuta positivamente:*

- la predisposizione e l'approvazione da parte degli organi di governo dei documenti che definiscono la politica di ateneo per la qualità;
- l'azione di coordinamento, supporto e controllo esercitata dal Presidio della qualità in relazione ai processi affidati alle articolazioni periferiche del sistema (Commissioni AQ, Consigli di corso, Commissioni paritetiche) e ai documenti da esse prodotti, in particolare ottenendo che i Rapporti di riesame presentino struttura e modalità di redazione più omogenee e confrontabili e indicazioni più realistiche e pertinenti;
- l'operazione di sintesi e mappatura effettuata a valle sul complesso di tale documentazione nonché su altri strumenti di rilevamento (questionario sui servizi e relativi commenti), certamente efficaci per facilitarne la lettura da parte del Nucleo e degli altri attori interessati.

*A questo riguardo, si ritiene di poter proporre:*

- il rafforzamento dell'azione di coordinamento nei confronti, in particolare, delle Commissioni paritetiche; in particolare, nella logica del sistema di qualità definito dall'ANVUR, si ritiene che le relazioni delle Commissioni paritetiche dovrebbero seguire linee guida sostanzialmente coerenti con quelle adottate dai Nuclei per la relazione annuale AVA, per la quale potrebbero costituire una preziosa base di analisi e di valutazione;

- l'affinamento dell'operazione di raccolta, sintesi e classificazione dei Rapporti di riesame, mediante la condivisione a priori con il Nucleo delle modalità, e l'estensione di essa anche alle relazioni delle Commissioni paritetiche.

Quanto in particolare all'analisi e alla valutazione dei corsi di studio, premesso che:

- essa è stata condotta, data l'ampiezza dell'offerta didattica e la complessità del compito, in modo necessariamente sommario e ancora non del tutto adeguato a rispondere a tutte le finalità,
- essa fa riferimento per alcuni contenuti alle Schede SUA-CdS 2013 (fra l'altro alimentate di norma automaticamente dalle Schede RAD), che non di rado sono state frattanto già modificate, e quindi può riflettere una situazione già in parte superata, il Nucleo formula le seguenti valutazioni e indicazioni.

2. Per valutare, secondo le linee guida ANVUR, la coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, sono stati esaminati i relativi quadri delle Schede SUA-CdS (2013). Ciò ha evidenziato, innanzitutto, forti differenze, fra i corsi, nella qualità e nell'impostazione dei testi, che riflettono gradi di accuratezza e consapevolezza molto diversi. Non omogenei appaiono anche, fra area e area, ma talora anche all'interno dello stesso corso, le modalità di redazione e i format stessi delle schede dei singoli insegnamenti (reperibili, salvo rari casi, sul sito web), né è di norma esplicitato un raccordo fra obiettivi dichiarati del corso e obiettivi specifici degli insegnamenti.

Si ritiene pertanto di poter proporre:

- un'azione coordinata a livello di ateneo volta a dare struttura e impostazione più corrette e omogenee alla definizione degli obiettivi dei corsi e a promuovere fra i docenti una maggiore consapevolezza al riguardo;
- l'introduzione di un format comune di ateneo, appositamente ripensato, per le schede degli insegnamenti.

3. Più in generale, viste anche le segnalazioni degli studenti, appare necessaria una razionalizzazione del sito web di ateneo per la parte relativa alla didattica, al fine di fornire agli utenti informazioni aggiornate ed efficaci, evitando doppioni, disomogeneità, percorsi tortuosi.

4. Il confronto con il mondo del lavoro a scopo di verifica e manutenzione' della attinenza dei contenuti (e dei livelli) formativi dei corsi rispetto alle esigenze dei sistemi professionali non è stato (con alcune eccezioni di alcuni corsi) (ri)attivato in occasione dell'introduzione del sistema AVA. L'ateneo potrebbe incentivare i corsi e/o i dipartimenti in questo senso, anche suggerendo soluzioni alternative rispetto a una rituale consultazione' periodica, quali colloqui con singoli professionisti, tecnici, dirigenti pubblici (come programmato dal corso LM-Ingegneria per l'ambiente e il territorio), indagini mediante questionari, o altro.

5. Una funzione importante per il radicamento sul territorio, innanzitutto a fini sia conoscitivi, è svolta nel caso di alcuni corsi (in particolare Ingegneria gestionale, Ingegneria elettronica) dalle associazioni di laureati. L'ateneo potrebbe promuoverle, anche in un quadro unitario (alumni dell'Università di Udine), come buona pratica.

6. Dal punto di vista delle risorse di docenza, l'offerta didattica risulta nella fase attuale tecnicamente sostenibile (sia pur con margini minimi in alcune aree), anche grazie alla riduzione dei requisiti necessari per l'accREDITAMENTO e alla prospettiva di prossime chiamate nel ruolo di professore. A regime interventi sull'offerta o aggiustamenti potranno rendersi necessari in particolare nell'area medico-sanitaria, in quella giuridica, in quella di lettere. Attenzione è necessario rivolgere anche ai corsi di laurea magistrale (in particolare quelli di ingegneria ambientale) con numeri di iscritti al I anno inferiori o molto vicini alle numerosità minime ex DM 47/2013.

7. Nei limiti in cui può essere significativa, una comparazione per aree su alcuni indicatori AVA (utilizzati nel recente Rapporto dell'ANVUR), sia con le medie nazionali che con quelle relative agli atenei del Nord Italia (dati 2011/2012) evidenzia, in linea generale, performance studentesche ottime nelle aree medica e delle scienze motorie, mediamente buone nelle aree umanistica e di scienze (a Udine peraltro limitata a matematica e informatica), meno positive nelle aree di ingegneria, economico-giuridica e agraria. Si avverte la necessità di affinare il monitoraggio delle carriere degli studenti, sia all'interno di ciascun livello sia nel passaggio dal primo al secondo, fornendo ai corsi di studio elaborazioni efficaci e elementi di comparazione rispetto ai dati nazionali e di area (disciplinare e geografica).

È comunque necessario, a fronte di segnali di difficoltà e criticità, fare attenzione a non abbassare la qualità della formazione per diminuire la durata degli studi (o aumentare le valutazioni positive nelle rilevazioni delle opinioni degli studenti).

8. Nel quadro del miglioramento dell'organizzazione didattica (che riceve valutazioni complessive mediocri dagli studenti), un aspetto da curare (stando al questionario dei servizi e ai relativi commenti) può essere l'attenzione alle esigenze degli studenti pendolari (ottimizzazione orari e calendari) e agli studenti lavoratori, impossibilitati a frequentare regolarmente, con l'attivazione di servizi di supporto (registrazioni audio, materiali online, biblioteche aperte in orario serale e il sabato).

9. Per il miglioramento dell'organizzazione della didattica, si ritiene possano rappresentare un punto di forza i manager didattici, le cui competenze possono essere ulteriormente sviluppate, con opportuna formazione; ciò con riferimento a operazioni di monitoraggio e analisi di dati (potrebbero essere avviati all'uso del data mart di ateneo), ma anche a funzioni di contatto con gli studenti e di formulazione di proposte per il miglioramento organizzativo.

10. Un'altra richiesta frequente da parte degli studenti riguarda la maggiore disponibilità di spazi studio con orari più estesi.

11. Serie criticità organizzative (con disagi per gli studenti) sono poste dai corsi interateneo, in particolare i corsi di laurea magistrale di area umanistica attivati in convenzione con l'Università di Trieste. È opinione del Nucleo che, data l'intrinseca complessità organizzativa di questi corsi, l'alternanza annuale di sede amministrativa aggravi i problemi e vada superata.

12. Infine, con riferimento alle modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti, riprendendo quanto indicato nell'apposita sezione, il Nucleo ritiene di formulare le seguenti proposte:


- adozione di modalità e/o di parametri tecnici volti a recuperare studenti attualmente rimasti esclusi dalla valutazione;
- inserimento nel questionario di una domanda sulla valutazione complessiva del corso;
- revisione delle modalità di costruzione dell'indicatore di sintesi;
- adozione, sul modello di esperienze attuate da altri Atenei, di forme di più ampia divulgazione o comunque di valorizzazione delle opinioni raccolte che

*potrebbero avere positive ricadute su studenti e docenti, come l'organizzazione, con il coordinamento del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo, di giornate dedicate alla valutazione della didattica con iniziative gestite dai Dipartimenti o dai Corsi di studio, che consentano di creare i presupposti per una cultura della valutazione, finalizzata al miglioramento continuo della didattica.*

## Relazione del NdV

### 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

#### a) Presidio della Qualità



-  Allegato 1: "Allegati Sezione 1.a.2.zip" [Inserito il: 30/05/2014 14:16]

#### b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

#### c) Nucleo di Valutazione





#### d) Ulteriori osservazioni

### 2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

-  Allegato 2: "Allegati sezione 2.1.zip" [Inserito il: 05/06/2014 15:29]
-  Allegato 3: "Aule e laboratori.pdf" (Aule e laboratori) [Inserito il: 26/05/2014 18:31]










### 3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

-  Allegato 4: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:43]
-  Allegato 5: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:43]
-  Allegato 6: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf" [Inserito il: 03/06/2014 12:49]
-  Allegato 7: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:44]
-  Allegato 8: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:44]
-  Allegato 9: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:45]
-  Allegato 10: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:46]
-  Allegato 11: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf" [Inserito il: 03/06/2014 12:53]
-  Allegato 12: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:46]

-  Allegato 13: "Orari apertura Biblioteche Polo Umanistico.pdf" [Inserito il: 03/06/2014 12:56]
-  Allegato 14: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:47]
-  Allegato 15: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:47]
-  Allegato 16: "Indicatori corsi.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 17:48]

Tutti i corsi sono stati raggruppati in Gruppi Omogenei *Nessun dato inserito.*

4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

-  Allegato 17: "Allegato 1\_Guida ValDid Web 1.0\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 1 - Guida alla valutazione della didattica) [Inserito il: 23/04/2014 11:47]
-  Allegato 18: "Allegato 2\_FAQ 1.1\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 2 - FAQ) [Inserito il: 23/04/2014 11:48]
-  Allegato 19: "Allegato 3\_Questionari valdid\_a.a.2012-2013.pdf" (Allegato 3 - Questionari per studenti frequentanti e non frequentanti) [Inserito il: 23/04/2014 11:51]
-  Allegato 20: "Allegato 6\_Risultati valutazione della didattica\_Ateneo e Dipartimenti\_a.a.2012-2013.pdf" [Inserito il: 23/04/2014 15:42]
-  Allegato 21: "Allegato 4\_Grado di copertura a.a.2012-2013.pdf" [Inserito il: 30/04/2014 16:02]
-  Allegato 22: "Allegato 5\_Questionari compilati\_2012\_2013.pdf" [Inserito il: 05/06/2014 12:10]
-  Allegato 23: "Allegato 7\_Report\_Direttori di Dipartimento.pdf" [Inserito il: 23/04/2014 15:51]
-  Allegato 24: "Allegato 8\_Report\_Coordinatori di Corso di Studi.pdf" [Inserito il: 23/04/2014 15:51]
-  Allegato 25: "Allegato 9\_Report\_Docenti.pdf" [Inserito il: 23/04/2014 15:54]

Indicazioni raccomandazioni